

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Diamo più forza e più "voci" al nostro giornale

di Enzo Lucente

Non vogliamo essere celebrativi, anche se sarebbe doveroso, per i 125 anni di vita di questa testata locale e per i 40 anni che sono trascorsi velocemente, dal 1976 al 2016, per la nuova edizione del giornale, stampato non più con il vecchio torchio a mano di Farfallino, ma con le nuove tecnologie.

Nella giornata di domenica 22 gennaio, come riportiamo a pagina due, si sono riuniti nella casa del nostro collaboratore, Francesco Cenci, a Pietraia la maggior parte dei nostri collaboratori per festeggiare il Patrono, San Francesco di Sales; per ritrovarsi in serenità e armonia e per discutere del futuro del nostro giornale.

Non dobbiamo nasconderci che essere felici del passato è una bella cosa, ma dobbiamo considerare il futuro con tutti i suoi pericoli e le sue difficoltà.

I nostri abbonati più anziani, per legge di natura, ci lasciano e spesso i familiari disdicono gli abbonamenti perché, se residenti fuori Cortona, i figli hanno pochi collegamenti con la terra natale dei genitori.

I giovani leggono poco, soprattutto la stampa cartacea.

Sono attratti dalle tecnologie web, dai telefonini tutto fare che possono dare loro poche notizie senza alcun approfondimento.

Dunque queste due categorie sono difficilmente recuperabili, le prime per legge di natura, le seconde perché non interessate.

Tra le idee che sono state proposte e che sposiamo volentieri c'è la necessità di essere più presenti e più puntuali nel nostro comune.

I giornali quotidiani locali, la Nazione e il Corriere di Arezzo trattano quotidianamente problematiche del nostro territorio ma affrontano quelli più grossi per ragioni di... vendita di copie.

Noi dobbiamo inserirci in questo filone avendo la piena disponibilità ad accogliere tutte le notizie dall'intero territorio cortone

nese che è molto ampio, ha tante problematiche negative e positive da portare in evidenza.

Nell'articolo di spalla a firma del sindaco Francesca Basanieri, il primo cittadino ricorda che il Comune ha un territorio di 342 kmq e con oltre 30 frazioni e centri abitati.

Lanciamo una proposta nella certezza di trovare persone di buona volontà.

Vorremmo avere per ogni frazione o centro abitato una persona cui fare riferimento che ci invii, anche se non tutti i numeri, ma quando è necessario, le notizie relative alla propria realtà con la possibilità di stimolare gli amministratori, là dove sia necessario e chiedere che vengano rispettate le esigenze di quell'area.

Sarebbe altresì bello pubblicare notizie positive della zona.

I giornali normalmente insistono sulle notizie negative perché stimolano la vendita; se avessimo la capacità di dare spazio anche alle notizie positive siamo certi che tanti lettori si avvicineranno con più piacere al giornale.

Invertiamo questa tendenza dimostrando che è giusta.

Negli anni trascorsi abbiamo avuto illuminati esempi di collaborazione con la nostra testata; ricordiamo il maestro Leone Pipparelli che ha smesso solo quando ha cessato di vivere.

Ricordiamo ancora la colla-

borazione con il caro maestro Ruggiu da Mercatale che, nonostante la sua bella età, è sempre sulla breccia.

Chiunque sia disponibile ad iniziare una possibile collaborazione con L'Etruria può contattarmi al numero 339-60.88.389 per fissare un incontro e stabilire insieme un "modus operandi".

E' possibile anche raggiungermi via e-mail all'indirizzo:

vincenzo_lucente@virgilio.it
Se riusciremo in questo progetto daremo certamente un nuovo vigore alla nostra storica testata.



Pubblichiamo le dichiarazioni del sindaco Francesca Basanieri

Resoconto del bilancio di Cortona a metà mandato

Il Sindaco dichiara che il 74% del programma di Governo è stato attuato o è in fase di conclusione

A metà mandato il sindaco di Cortona Francesca Basanieri assieme alla Giunta Comunale ha tracciato un bilancio dell'attuazione del programma con il quale l'Amministrazione Comunale è alla guida di Cortona dal 2014.

"Nel programma che ho presentato ai cittadini, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri, erano ben 94 i punti elencati. Ad oggi ne abbiamo attuati completamente 51 e 18 sono in fase di completamento. In pratica abbiamo realizzato circa il

74% di ciò che era previsto.

Opere pubbliche, aumento e miglioramento dei servizi alla comunità, progetti per l'ambiente, per la scuola e per il sociale.

Sono tante le opere e le iniziative importanti concluse ma vorrei porre l'attenzione su alcuni temi cruciali che credo siano quelli qualificanti del nostro lavoro:

Scuola in questo particolare ambito abbiamo investito circa 3 milioni di euro, per la vulnerabilità sismica, per l'acquisto dell'imbielle della Scuola di Fratta, per la nuova ala della scuola con centro

cottura a Terontola, per adeguamenti statici e miglioramento sismico, ma anche per nuovi parchi giochi, per iniziative formative e molto altro, insomma la Scuola come avevamo dichiarato è e rimane una priorità; infatti abbiamo in programma la costruzione della nuova scuola di Camucia per un investimento di ben 4 milioni di euro.

Ambiente. In questo settore stiamo facendo grandi passi in avanti. Abbiamo inaugurato la nuova stazione ecologica Bircocco, avviato la raccolta Porta a Porta a Cortona, Terontola e presto partirà in tantissime altre zone del comune. Abbiamo investito in un nuovo

efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica che porterà a grandi vantaggi e risparmi.

Sociale e Sanità da poche settimane sono attive la Casa della Salute di Camucia e la sua succursale a Cortona, e le sezioni attive anche a Mercatale, e Terontola, abbiamo potenziato tutti i parametri di sostegno per la disabilità e realizzato con successo, primo comune in provincia di Arezzo i Progetti "Per il Bene Comune", tanto che anche il Ministero del Lavoro ci ha premiato come eccellenza in Italia.

SEGUE A PAGINA 2

Nasce l'associazione tutela e valorizzazione dell'Aglione

E' nata ufficialmente l'associazione per la Tutela e la Valorizzazione dell'Aglione della Valdichiana. Alla presenza di oltre 20 agricoltori, dei rappresentanti delle amministrazioni comunali, che hanno aderito come soci fondatori, e dei rappresentanti delle tre associazioni (CIA-Coldiretti-Unione Agricoltori) si è tenuta la prima assemblea, in cui è stato votato il consiglio direttivo.

Un percorso avviato pochi

mesi fa dopo che questa particolare coltura è stata inserita tra i prodotti tradizionali agroalimentari della regione Toscana.

Gli eletti, tre uomini e tre donne, hanno già deciso la data di convocazione del primo Consiglio di Amministrazione perché, oltre ad eleggere il Presidente, il vicepresidente e il segretario/tesoriere, dovranno iniziare a calendarizzare alcune iniziative, come per esempio la redazione dei discipli-

nare di produzione/confezionamento, definire l'area di produzione e pianificare alcune strategie di mercato.

L'associazione, infatti ha come obiettivo la tutela, la promozione, la valorizzazione qualitativa e commerciale, oltreché l'informazione dei consumatori e la cura generale degli interessi relativi. L'attuale produzione di aglione della Valdichiana si aggira intorno ai 70 quintali all'anno. **LL.**



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

"MARCHIONNE RASSICURA"

SCARICHI RUCIVI? DA LEI MA!!!

F.C.A. (Fratini Calosci Assicurazioni)



AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com

CENTRO BENESSERE ESTETICO

Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

Celebrata a Pietraia

La festa dei giornalisti 2017

Pietraia ha accolto ancora una volta, nella casa di Francesco e Gemma ventisette collaboratori del nostro giornale per concludere i festeggiamenti in occasione del Patrono dei giornalisti, S. Francesco di Sales.

di fraterna amicizia che lega quanti danno vita, insieme al direttore, al giornale numero per numero.

E' bello al tempo di oggi, dove tutto corre e offre poco tempo alla riflessione, vedere gente di diversa estrazione sociale essere



L'appuntamento era alle 11,30 presso la chiesa di Ossaia per ascoltare la S. Messa. Ha officiato don Alessandro Nelli che nella sua omelia ha ricordato l'importanza della funzione del giornalista, che deve essere obiettivo e sereno nello svolgimento della sua professione.

Conclusa la cerimonia religiosa l'appuntamento a Pietraia.

Lì ci hanno raggiunto altri collaboratori che, per motivi personali, non avevano potuto presenziare alla funzione religiosa.

Inutile sottolineare lo spirito

unita nell'unico obiettivo di rendersi utile al territorio cortonese ed alla sua popolazione.

Come abbiamo riferito sull'articolo di fondo durante il pranzo, sapientemente preparato dalla sorella di Francesco Cenci, Gemma e dalla moglie Argia, si è sviluppato un lungo dibattito sulla funzione del giornale e su come si possa migliorarne ancora la qualità, soprattutto a livello di informazione locale.

Da tutti è stata auspicata la necessità di invitare i cortonesi che risiedono nelle varie frazioni a



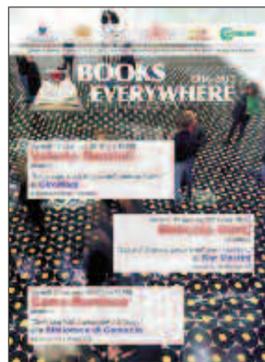
comunicare al direttore la possibilità di collaborare con il giornale.

Ricordando poi i 40 anni della nuova edizione, dopo Farfallino, i presenti si augurano che il Consiglio di Amministrazione del giornale voglia realizzare nel periodo

climatico più propizio, in un ambiente idoneo, un incontro con la popolazione per celebrare questo secondo importante traguardo, possibilmente avendo coniato per l'occasione una medaglia con l'effigie di Farfallino.



Books Everywhere



Libri ovunque, libri comunque, libri di cinema, libri di musica, tante storie e ad ognuno la sua... Con questo spirito inno-

Bar Martini, "Curtis Mayfield: impressioni di Chicago" di Carlo Bardone in collaborazione con l'Otica Ferri.

Tante vicende: strampalate, geniali, tragiche, curiose che hanno lasciato tanta voglia di musica e cinema.

Perché le cose vanno raccontate, anche per iniziare a leggere, per incuriosire a leggere... Quando il silenzio ti agguanta e la vicina che entra in altri mondi è quella del tuo pensiero. Leggere è una scoperta.

La biblioteca di Camucia fa circa 4.000 prestiti l'anno, un numero impressionante se lo metti in relazione ai giorni e alla diffusione di altri strumenti con cui av-



vicinarsi alla lettura o allontanarsene. Ecco perché portare i libri alla gente è un dovere prima che un servizio, leggerli è una necessità prima che un piacere. "Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia, e qualcuno a cui raccontarla"... Ma quella era un'altra storia, era un altro viaggio.

vicinarsi alla lettura o allontanarsene.

Ecco perché portare i libri alla gente è un dovere prima che un servizio, leggerli è una necessità prima che un piacere. "Non sei fregato veramente finché hai da parte una buona storia, e qualcuno a cui raccontarla"... Ma quella era un'altra storia, era un altro viaggio.

Albano Ricci



Tre libri, tre autori, tre esercizi commerciali, così abbinati: "Storia segreta della musica italiana" di Valerio Mattioli al Giromagi, "Sex an violence: percorsi nel cinema estremo" di Roberto Curti al



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Emergenza scuola

Carissimo prof. Caldarone,

sono un tuo collega, in pensione da alcuni anni, e vorrei intrattenermi con te sulla scuola in considerazione dell'attualità di un argomento che interessa tutti e quindi anche i lettori di questo giornale locale. La scuola è di tutti e quindi siamo un po' tutti partecipi di quello che vi sta accadendo. Qualche giorno fa ho letto un editoriale di Ernesto Galli Della Loggia, in cui, tra l'altro, l'autorevole intellettuale si chiedeva "le ragioni profonde della crisi radicale che in Italia ha colpito l'istruzione, la sua organizzazione e la sua stessa dimensione educativa". Una crisi che egli fa risalire agli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso quando si affermò la tendenza egualitaria con la pretesa del 6 politico a tutti, il no alla selezione o alla scuola di classe e a ogni forma di autorità. In seguito la situazione peggiorò sia dal punto di vista politico che sociale e la scuola divenne il luogo di aspri conflitti con scuole e università occupate con studenti e professori in piazza a protestare. In questa situazione la politica decise che era meglio abbandonare il campo, il che stava a significare l'abbandono di ogni serio progetto complessivo di società e soprattutto di una cultura nutrita di idee e di valori. Da allora la scuola, privata di ogni bussola, di una direzione seria, responsabile e capace, si presenta come un'accozzaglia di progetti, di iniziative, corsi, offerte formative con programmi privati di ogni valenza eticamente e spiritualmente formativa. Così anche il progetto renziano della "buona scuola" è rimasto a livello di slogan propagandistico senza riuscire a intaccare la fossilizzazione del nostro sistema educativo. E mai come quest'anno si sono verificate situazioni, a dir poco, incresciose: la giostra impazzita di insegnanti con contraccolpi sulla continuità didattica, indispensabile soprattutto per i ragazzi con disabilità, e ancora il nuovo schema di decreto legislativo che ridisegna in negativo l'esame di Stato con evidenti facilitazioni, come se non bastassero quelle già esistenti, e poi il preoccupante abbandono scolastico. Purtroppo nelle classifiche internazionali l'Italia è all'ultimo posto tra i Paesi Europei nella quota di spesa pubblica destinata all'istruzione: 7,9% contro una media del 10,2%. Così la scuola può essere considerata una vera emergenza nazionale e non far nulla per tentare di risolverla vuol dire condannare il nostro Paese ad una sempre maggiore involuzione economica e sociale. Ti ringrazio dell'ospitalità che vorrai darmi nella tua seguita Rubrica e ti saluto cordialmente

Un collega che si firma

Tanti articoli di giornali si sono occupati, in questi giorni, della scuola, del suo attuale disagio, procurato dalla girandola di insegnanti, dall'abbandono scolastico e dagli altri argomenti sollevati con attesa ed equilibrata analisi dal mio interlocutore. E' un buon segno che se ne parli, nella speranza che i messaggi lanciati da intellettuali e pedagogisti vengano raccolti con attenzione e senso di responsabilità da chi ha il potere di decidere. Il mio collega ha richiamato il pensiero di Ernesto Galli Della Loggia, io propongo un passaggio del recente scritto di Susanna Tamaro a proposito della principale funzione della scuola: "Il 'vietato vietare' ormai è penetrato ovunque, distruggendo, in modo sistematico, tutto ciò che, per secoli, ha costituito il collante della società umana. Dalle maestre chiamate per nome, ai professori ai quali si risponde con sboccata arroganza, al rifiuto di fare qualsiasi sforzo, all'incapacità emotiva di reggere anche una minima sconfitta: tutto il nostro sistema educativo non è altro che una grande Caporetto". E i nuovi criteri di ammissione agli esami di Stato, presenti nello schema legislativo prossimamente in discussione e approvazione, non fanno che confermare la debolezza del nostro sistema educativo: non ci sarà più bisogno di ottenere il 6 pieno in ogni singola materia per essere ammessi all'esame di maturità, scomparirà il "quizzone" e sarà eliminata la tesina a carattere interdisciplinare. Insomma si torna alle due prove scritte e al colloquio finale come in passato. Si tratta di cambiamenti che non rispondono mai a un progetto duraturo, a un'idea di come debba essere la scuola. Ecco allora realizzata la formula di renziana memoria che, anziché "buona scuola", si è trasformata in una "scuola buona". D'altronde, poco ci si può aspettare da una classe politica che, negli ultimi cinquant'anni, ha considerato il ministero della Istruzione di secondaria importanza da assegnare ora a Tizio ora a Caio, con l'intento di assecondare solamente gli interessi e le convenienze di bottega. Basti pensare ai vari ministri che vi si sono avvicendati e che tuttora fanno ancora sussultare nella tomba i vari Francesco De Sanctis, Benedetto Croce e Giovanni Gentile.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Circolo Culturale
Bureinella
Fratta S. Caterina

Con il patrocinio del

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2017
ore 17:30 - presso la sede del circolo

L'on. RICCARDO NENCINI
presenta il suo libro

Il fuoco dentro
Oriana e Firenze

Dialoga con l'autore il
Prof. Nicola Caldarone

Con il saluto di
Francesca Basanieri
Libera di Cortona e di Camucia

Albano Ricci
Assessore alla Cultura del Comune di Cortona

Con la collaborazione
del PSI Cortonese

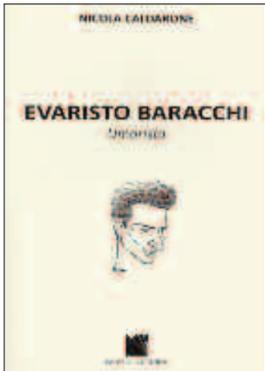
La Cittadinanza è invitata a partecipare

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



Un cammello camminava lungo un fiume. Defecò. E subito vide il suo sterco che lo sorpassava, portato avanti dalla corrente. "Guarda mo'-fece il cammello- ti avevo adesso sotto la coda e già mi corri avanti". "Le belle carriere", da "L'Esopo moderno" del cortonese P. Pancrazi (1893-1952).

Evaristo Baracchi umorista



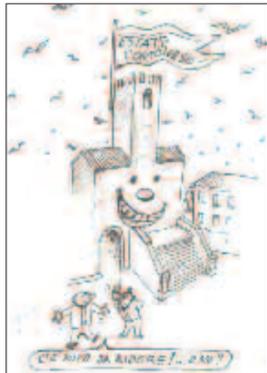
È uscito poco prima di Natale per i tipi dell'Editore Calosci il bel volume di Nicola Caldarone intitolato "Evaristo Baracchi umorista". Un libro che in novanta pagine e attraverso centodieci vignette ci ripropone il meglio dell'umorismo, del talento e del sesto senso di questo grande cortonese del Novecento.

Le vignette, riprodotte dagli originali ritrovati dalla vedova Wilma Alari nel riordinare le carte e

lo studio del marito Evaristo, sono quasi tutte state pubblicate a suo tempo nel periodico cortonese L'Etruria.

Nicola Caldarone, che di Evaristo Baracchi è stato il primo studioso e curatore con un apprezzato libro del 1999 sulla sua arte e poliedrica attività culturale, le riordina qui in due gruppi essenziali: "Il costume degli italiani" e "Satira di casa nostra".

Intervallati vi sono i suoi attenti commenti, le sue riflessioni che collocano ed illustrano Baracchi nel panorama culturale, intel-



lettuale novecentesco sia cortonese sia nazionale.

Il volume, una bella, piacevole antologia di colui che può essere definito anche il Forattini cortonese, è arricchito da alcune foto riprese da precedenti pubblicazioni.

Il libro in raffinata carta vergatina è in vendita anche presso la libreria Nocentini di Cortona.

Ivo Camerini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Don Ferruccio e la chiesa di San Pietro a Cegliolo

di Olimpia Bruni

A San Pietro a Cegliolo c'è un uomo che ama la sua chiesa ed i suoi fedeli al punto tale da non lasciarli nemmeno per prendersi un meritato riposo. Infatti, nonostante abbia superato i 93 anni di età e dal primo ottobre 2015 abbia lasciato l'incarico di parroco a don Ottorino e a don Severe Boukaka, il vero cuore di San Pietro a Cegliolo è rimasto lui. Dal lontano maggio del 1972 ha sempre cele-

brato la Santa Messa in questo luogo dal quale non vuole separarsi, e farsi raccontare le storie che avvolgono il territorio, la gente del luogo, i lavori effettuati, i restauri e gli abbellimenti eseguiti nel corso di quasi mezzo secolo - tutti annotati da don Ferruccio in un bel registro amorevolmente scritto e ben conservato - è commovente. Ci si può trovare di tutto, con quell'ironia e quel pizzico di sarcasmo tipico della sua persona. Registra le spese per i lavori effettuati, come nel caso del mosaico esterno raffigurante il Santo titolare della chiesa, la vetrata raffigurante Santa Margherita, la Via Cru-

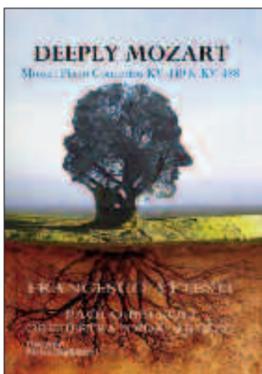


qualcosa di tangibile e durevole nel tempo. Partendo dall'esterno della chiesa notiamo un bel mosaico policromo raffigurante San Pietro (realizzato dalla Ditta Mellini operante a Firenze dal 1958), che ha come sfondo una vasta campitura di tarsie dorate con la scritta "SAN PIETRO" divisa tra la destra e la sinistra del Santo. Purtroppo è posizionato ad un'altezza rilevante e dal basso non si evince la bellezza dei particolari del volto e delle scritte, una delle quali riporta la donazione fatta dal committente: "NEL 50° DI MATRIMONIO BERNI ARSENIO E MARGHERITA DONARONO 1979".

movimenti, diffusi nel panorama artistico contemporaneo, talmente singolare e personalissima è la loro impostazione e la loro esecuzione e il loro contenuto. "Non usiamo computer - chiarisce Luigi Agnelli - foto o altri stratagemmi, solo la nostra fantasia e la nostra creatività.

Tournée statunitense per il cortonese Francesco Attesti

Partirà a febbraio la tournée americana del pianista cortonese Francesco Attesti che si esibirà in quattordici concerti tra la



Florida e la California. Daytona, Clearwater, Fort Lauderdale e Orlando le date in Florida, Salinas, San Francisco e Carmel quelle in California, che lo vedranno impegnato in un programma solistico e in duo con il collega organista Matteo Galli.

La tournée segue l'uscita dell'ultimo dvd dell'artista intitolato "Deeply Mozart" prodotto da Drycastle Records dove Attesti presenta i concerti per pianoforte KV 449 e KV 488 di Mozart e che verrà messo in onda, a partire da Aprile, in oltre quaranta Paesi nel mondo attraverso il canale televisivo Stingray Brava HD TV appartenente alla società canadese Stingray Digital Group Inc. Unico canale televisivo mondiale

interamente dedicato a musica classica, opera e balletto, è considerato il più grande del suo genere. Concerti e spettacoli vengono registrati nei più grandi teatri del

il Teatro Grande di Treviglio, Francesco Attesti riproporrà proprio i due concerti per pianoforte di Mozart incisi nel dvd, accompagnati dall'Orchestra "I Musici del



mondo e poi trasmessi in 127 Paesi per un pubblico di oltre 135 milioni di telespettatori.

Domenica 22 gennaio, presso

Teatro" diretta da Paolo Belloli, per un'esecuzione che si preannuncia memorabile.

Antonio Aceti

Singolare evento artistico presso il Convento di S. Francesco

La pittura a quattro mani di Luigi e Kate Agnelli

Il salone degli incontri nel convento di San Francesco ha accolto, nel periodo natalizio, le opere di Luigi Agnelli, pittore aretino e di sua moglie Kate, archeologa di origine inglese. La mostra, patrocinata da padre Gabriel, si è conclusa l'8 di gennaio con una significativa affluenza di visitatori. Ho avuto la fortuna di incontrare gli autori e di visionare i loro quadri, l'ultimo giorno dell'esposizione. Sono rimasto, a dir poco, ammirato. Non avevo parole adatte per commentare le loro grandi composizioni, eseguite in inchiostro di china e due penne da disegno dalla punta sottilissima e che, con certissima cura e scrupolo, riuscivano a trasportarmi in un mondo di visioni, di incantesimi e di originalissime creazioni metaforiche sulla vita. In realtà, queste opere non trovano facili collegamenti con tendenze e

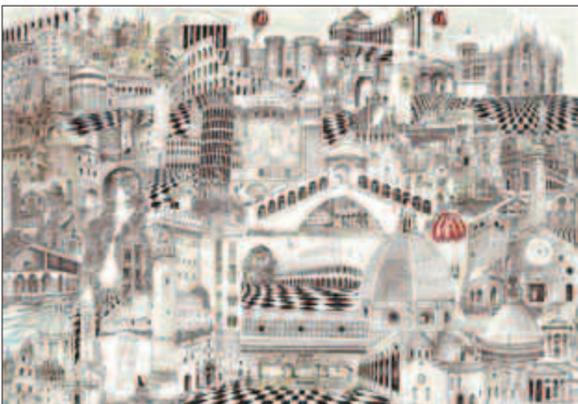
Ogni lavoro rappresenta una storia e una metafora raccontata con due penne in un disegno in bianco e nero. Impieghiamo almeno due mesi per realizzare un'opera.

I nostri lavori sono in tutto il mondo: da Istanbul fino all'Australia dove, con l'appoggio del consolato italiano, portiamo la nostra mostra attraverso tante città australiane. Le nostre opere sono presenti negli Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia e Germania...". Inoltre appuntamenti espositivi annuali sono, per i due artisti, in calendario ad Assisi, Spoleto, Firenze... e da quest'anno anche a Cortona, che tra l'altro figura, con i suoi monumenti e le sue peculiarità religiose, in un magnifico quadro riservato proprio alla emozionante raffigurazione dei luoghi francescani. Luigi e Kate vivono e



lavorano ad Arezzo e coloro, che non hanno avuto la possibilità di visitare la mostra, possono contattare le opere e gli artisti, particolarmente disponibili, oltre che attraverso Google e facebook, anche presso il loro studio in via della Bicchieraia 14.

n.c.



Prove di Galateo
Difetti e difettucci della vita quotidiana
di Nicola Caldarone

Il fallimento del progetto educativo

Nella scorsa Rubrica avevamo scritto del difficile mestiere di genitori nella società contemporanea e delle strategie, condivise da esperti e pedagogisti, da adottare per una corretta formazione dei figli. Un argomento che torna in tutta la sua drammatica realtà dopo il triste episodio che ha visto al centro della cronaca Riccardo di 16 anni che, con l'aiuto dell'amico Manuel, uccide barbaramente i suoi genitori. Il movente di tale delitto sarebbero stati i frequenti rimproveri dei genitori per il suo scarso rendimento scolastico. Sembra proprio che questi ragazzi vivano in un mondo in cui le cose che contano siano in netto contrasto con quelle che contano per i genitori. Purtroppo, al centro del mondo adolescenziale, domina la cultura del narcisismo, la cultura di sé, del successo facile, sul modello dei calciatori o delle stelline, e guai a parlare di valori della tradizione, di conoscenza storica, di valori religiosi, di senso comune, di linguaggio meno triviale, meno sciatto e meno maccheronico. Christopher Lasch, professore di storia all'università di Rochester nel suo celebre saggio "La scrittura del narcisismo" ha evidenziato come un'esasperato individualismo abbia ormai tra-

sformato stili e comportamenti della vita quotidiana dei giovani. Sembra proprio che nessun diniego, nessun limitazione, nessun "no", che venga dalla famiglia, possa trovare una legittimazione all'esterno. Così, a parte le eccezioni, per la maggioranza dei nostri figli le raccomandazioni dei genitori, gli inviti allo studio rappresentano un sacrificio, una disciplina, un impegno.

Si può considerare concluso il tempo in cui i metodi educativi in famiglia non venivano smentiti e né contestati. E' palese, dunque, e riscontrabile il fallimento educativo, che ha radici profonde, così come risulta da uno degli episodi citati, che la cronaca quotidiana ci propina e che rappresenta una delle cause della profonda crisi italiana.

La famiglia, la scuola, soprattutto, non suggeriscono più un'idea di autorità, di rispetto, di educazione. A questo punto occorre da parte delle istituzioni promuovere una strategia comune e condivisa, una intesa, una alleanza tra genitori, insegnanti, i mezzi di informazione, gli intellettuali per riprendere, come emergenza nazionale, il tema dell'educazione.

A beneficio non solo dei giovani ma dell'intera società.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280

A Palazzo Casali fino al 12 febbraio la mostra che ricorda il primo conflitto mondiale

Il Percorso della memoria: la Grande Guerra

Si comparsa tutti i diretti protagonisti - i "cavalieri di Vittorio-Veneto" - e attenuato il ricordo come è inevitabile con lo sfumare di un intero secolo sono davvero necessarie ed opportune mostre come quella in corso a Palazzo Casali per tramandare la memoria del primo conflitto mondiale: per tutti la "Grande Guerra". Accreditata dalla Struttura di Missione per la celebrazione del Centenario della Grande Guerra della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Mostra è stata organizzata dall'Istituto nazionale per la Guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon con il Comune di Cortona, il Maec, l'Accademia Etrusca e la Fondazione Nicodemo Settembrini.



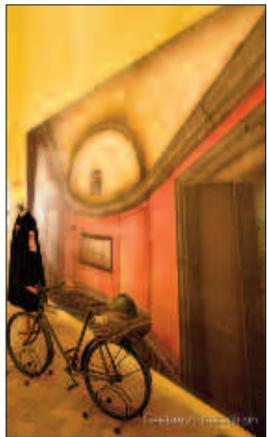
La ricostruzione storica del lungo conflitto si dipana grazie alla riproduzione delle copertine della Domenica del Corriere disegnate da Achille Beltrame, pittore formatosi a Brera, che, a partire dal novembre 1914, illustrò le vicende belliche donando alle pietraie del Carso, alle cime delle Alpi, alle acque dell'Isonzo e del Piave un'aura di sacralità e di eroismo. Le sue illustrazioni non angosciano il lettore, non lo allarmano ma in qualche modo lo "avvicinano" alla guerra quale fatto ineluttabile. Le trincee lontane geograficamente diventano, con il tratto di Beltrame, vicine e così anche gli eroi, i fanti, i bersaglieri, gli alpini: migliaia di uomini semplici mandati a morire cui la durezza del sacrificio pareva leggera nel nome della Patria. La ricostruzione espositiva effettuata è essenziale ma completa: le innumerevoli battaglie dell'Isonzo, gli atti di eroismo, come quello, primo di tanti, del te-

nente Decio Raggi nel 1915 sul Podgora; la forza dei cappellani militari, anch'essi eroi, come don Giovanni Mazzoni (medaglia d'oro al valor militare, di cui chi scrive si onora di essere parente); le crocerossine attive in 200.000 dietro le linee e le oltre 600.000 donne che avevano mandato avanti l'industria tessile per produrre uniformi, coperte... fu sforzo di popolo più che di Stati maggiori e questa esposizione ce lo fa capire. E finalmente quelle parole del Generale Armando Diaz, poi Duca della Vittoria, scritte nel Bollettino di Guerra n.1268 del 4 Novembre 1918: "...l'esercito Austro-Ungarico è annientato...i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disor-



dine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza...". Ma quante migliaia di morti per quella che Papa Benedetto XV definì l'inutile strage!

A corredo della ricostruzione storica, la mostra propone una selezionata serie di oggetti strettamente collegati alla realtà militare,



quali gli elmetti, la bicicletta, i bollettini ed i documenti diplomatici, e di simboli patriottici quali alcune bandiere dell'epoca.

E' come un'eco forte di un dimenticato tuonare di cannoni, qualcosa che irrompe nella nostra realtà così diversa e superficiale e ci ricorda che ognuno di noi deve tuttora qualcosa a quei fanti, a quei bersaglieri, a quegli alpini che lasciarono la propria gioventù sui monti per fare l'Italia.

Isabella Bietolini

Luoghi, persone e immagini della Cortona Medievale



Primo appuntamento con la serie di incontri "Domenica al Museo" - Cortona, dedicata quest'anno al tema "Luoghi, persone, immagini della Cortona medievale".

Il ciclo, promosso da Accademia Etrusca e MAEC con il patrocinio del Comune di Cortona e la collaborazione di AION cultura, si è aperto domenica 22 gennaio 2017 al MAEC con la conferenza del professor Simone Allegria sul tema "Uomini, donne e mestieri nella Cortona medievale. Dallo Statuto del 1325".

Un viaggio nel tempo, arricchito dalla presenza del Consiglio dei Terzieri della città di Cortona, da cui è emersa la modernità di secoli a lungo ed erroneamente considerati 'bui' e che, invece, meritano di essere riscoperti. Lo si è evinto dalle parole dell'assessore Albano Ricci che ha presenziato all'incontro e dalla disamina del prof. Paolo Bruschetti volta a proporre una rilettura più ampia del medioevo cortonese nell'arco dell'intero programma di 'Domeniche al Museo'.

Muovendo dalle acquisizioni dello Statuto di Cortona e approdando a documenti della comune memoria storica, Simone Allegria ha messo in luce evidenze inattese sul medioevo a Cortona: in città esistevano dodici corporazioni, tutte parimenti tenute all'annuale 'Offerta dei ceri' in onore di Santa Margherita, e tra queste riscuotevano particolare attenzione quelle destinate all'approvvigionamento alimentare, vale a dire formai, mungnai, cioè possessori di mulini a secco o ad acqua, e macellai.

Riguardo ai formai, vigeva uno stretto controllo su prezzo del

pane e sulle forme di pagamento ed era ritenuta indispensabile la presenza di un camino di scarico dei fumi per il forno in modo da non disturbare i vicini.

Quanto ai macellai o 'beccai', si permetteva loro l'allevamento extra urbem, cioè fuori dalle mura, mentre all'interno delle mura soltanto i privati potevano disporre di capi di bestiame per un loro impiego domestico.

I macellai sottostavano a norme sia per tutelare i clienti, sia per rispettare la corporazione: così, da un lato era d'obbligo che di ogni animale si potesse individuare la tipologia di appartenenza; d'altro canto, occorreva evitare 'maldicenze tra colleghi' (aliqua inonestà).

I macellai potevano, inoltre, percorrere le strade della città oltre il coprifuoco e munirsi di un 'coltellaccio', un coltellaccio.

Erano le campane della chiesa di S. Francesco a segnare l'inizio del giorno, mentre quelle civiche del comune ne scandivano la fine: un primo colpo equivaleva a un semplice 'avviso'; un secondo segnava il termine di alcune attività ed infine il terzo estendeva a tutti i cittadini il divieto di lavorare o uscire.

Facevano eccezione, oltre a i macellai, i medici (speciali), peraltro tenuti a corrodere con un apposito contrassegno pozioni e miscele da essi confezionate.

Il loro prestigio era simile a quello dei 'Maestri di grammatica', anche se il compenso di questi ultimi corrispondeva a un quarto di quello dei medici.

Per quanti desideravano un prestito, e per controllare la validità delle monete, la città di Cortona era dotata di 'capsores', che allestivano i loro banchi in prossimità della piazza, mentre 'tavernieri' e 'albergatori' risiedevano un po' ovunque.

Anch'essi sottostavano a precise norme, restrittive o liberali, come il divieto di introdurre armi negli alberghi e la possibilità di tenere un martello per le piccole riparazioni delle taverne.

Il potere civile vigilava anche sulla prostituzione, lecita solamente in un 'locum deputatum', fuori porta Bifora presso il Borgo San Vincenzo, e persino sul buon gusto: i sarti potevano confezionare

abiti maschili in un massimo di due tinte, mentre non dovevano eccedere in rappresentazioni di animali o fiori per le vesti femminili.

Oro, perle e smalti erano permessi con moderazione, al contrario di pendenti d'argento sui quali le restrizioni erano minori.

In caso di comunicazioni ufficiali, la città si serviva del 'banditore' affiancato da tre 'tubatores' preposti a ripetere l'annuncio; a sottolinearne l'importanza, ad essi veniva data una particolare uniforme in dotazione con il compenso mensile.

Giudici, mercanti, ciabattini,

fabbrici e altri lavoratori si tramandavano il lavoro di generazione in generazione e se i figli dissipavano il capitale familiare, i genitori potevano chiederne l'imprigionamento.

Un ultimo cenno dello Statuto va fatto in merito alla condizione femminile: le donne, impiegate nella filatura, nella tessitura, nelle confezioni e nelle botteghe di famiglia, paiono ancora escluse dalle più alte cariche delle corporazioni; una condizione che i secoli successivi vorranno e dovranno rivedere con impegno.

E.Valli



Cortona, inizio '900. Via Dardano (Fondo fotografico Accademia Etrusca di Cortona)



Cortona, 2017. Via Dardano

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
terretrusche
Property Manager - Villa Venetia - Pombosa Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Catering Services - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 625287 - Fax +39 0575 606861
info@terretrusche.com | www.terretrusche.com

Dott.ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche.
olimpiabruni@yahoo.it

Comune di Monte San Savino
Presenta
Il ritratto del Granduca di Toscana
Ferdinando III D'Asburgo-Lorena
e le Fedi Chianine
Sabato 4 febbraio alle ore 17,00
Palazzo Galletti
interverranno
Dott.ssa Margherita Scarpellini Sindaco di Monte S.Savino
Dott.ssa Olimpia Bruni Storica dell'Arte e autrice del libro
"Fedi chianine, un dono come tradizione"
intermezzi musicali Sofia Pericoli
allieva della Scuola Comunale di Musica U. Cappetti
di Monte San Savino diretta dal M° Francesco Attesti
Per l'occasione verrà mostrata una collezione di antiche fedi
rinvenute in territorio di Valdichiana
Ingresso libero

CAMUCIA

Sul traffico

E' necessario uno studio particolareggiato

Forse è tempo di mettere mano ad uno studio particolareggiato del traffico di Camucia.

Certamente la circonvallazione ha alleggerito notevolmente il traffico che rendeva il nostro paese quasi intransitabile.

Comunque che la situazione attuale sia ancora particolarmente difficile lo si verifica non tanto nell'attraversamento del nostro paese in senso Perugia-Arezzo, ma le difficoltà sorgono, ed in qualche ora, sono gravi nell'immettersi su questa direttrice.

Quindi uno studio tecnico potrebbe dare quei piccoli suggerimenti che apporterebbero una maggiore scorrevolezza del traffico e quindi della sicurezza stradale.

razionalizzare le soste in modo effettivo e quindi di non consentire .. più quelle di "COMODO". Tanti sono i luoghi da citare, lascio alle intelligenze delle persone la constatazione, la verifica ed il controllo.

- In alcuni punti la viabilità è fortemente compromessa e pericolosa, incrocio di via Sandrelli e via Lauretana, entrata ed uscita delle scuole di Camucia, incrocio di via, S. Lazzaro con regionale.

- Che la Maialina sia solo un parcheggio è poco, veramente poco, ma ovviamente le tante auto del giovedì ne giustificano la sosta, ma vari punti del nostro paese possono essere recuperati per offrire la sosta.

L'individuazione di sensi unici favorirebbe la facoltà di reperire



Questo tema è importante ed ha molte ripercussioni poiché dare scorrevolezza al traffico vuole dire riordinare tutto un pacchetto di interventi che porterebbero benefici a tutti in cittadini.

Alcuni interventi qualificanti che si evidenziano e qui si descrivono:

- Evitare negli incroci, il più possibile le svolte a sinistra.

Quando vi è nelle vicinanze degli incroci una rotonda sarà opportuno qui convogliare il traffico in tal modo si eviterebbero lunghe attese e inquinamento.

Esempi: via di Murata direzione Perugia divieto di svolta a sinistra e consentire l'ingresso su questa via dopo la rotonda in direzione Arezzo, via Sacco e Vanzetti stessa didascalica, via Lauretana con la regionale.

- Un altro intervento è quello di

punti di sosta, alcune "aree private" potrebbero essere incentivate a diventare spazi da parcheggio, basterebbe una trattativa per un comune interesse per guadagnare posti per sosta auto.

Alcuni spazi gestiti da società come: Enel, Ferrovie, attraverso opportuna trattativa potrebbero essere trasformate in tanti posti auto e dare quindi una soluzione alternativa a piazza Sergardi e alla Maialina.

I tecnici sapranno individuare e focalizzare meglio l'intero tema; nelle nostre semplicità abbiamo lanciato delle idee che però non devono lasciare il tempo che trovano, perché torneremo sul tema e poi ... vi torneremo ancora, perché ne va della nostra crescita culturale, sociale e ricreativa.

Ivan Landi

Anche gli angeli vivono tra noi

In ricordo di Roberto Mariotti

In molti casi non c'è nulla da dire, è difficile trovare parole adatte, giuste, per una scomparsa particolare.

Si Roberto era un giovane eccezionale ed ha trascorso il suo tratto di vita in modo davvero eroico, straordinario.

Questo suo mondo lo possiamo immaginare ma non lo si potrà mai comprendere fino in fondo, veramente difficile capirlo, ma la sua vita trascorsa è stata difficile sia per lui sia per le persone care che ha avuto sempre vicine.

Quando una mamma accompagna un figlio per una vita così difficile ha qualcosa di straordinario dentro l'anima, impossibile altro sacrificio, impossibile cercare di capire, a lei va il mio pensiero, pensiero carico di affetto e di riconoscenza, a lei che ha "non vissuto" ben cinquantasei anni.

Eppure Roberto era venuto alla vita come ogni altro bambino, era il dono più grande ed anche oggi cara mamma, Roberto è il tuo dono più grande lo hai riposto nelle mani di quel

Dio che lo ha accolto subito, senza protocolli e senza moduli da compilare, lo ha fatto entrare in quel mondo per cui tutti siamo nati, lo ha posto alla sua visione eterna.

Roberto sarà ancora tuo figlio ma, sarà lui ora che seguirà te, colui che ti donerà certamente quella pace che meriti.

Da queste righe, semplici righe di saluto, vorrei ringraziare in particolare tutti coloro che hanno riservato a Roberto tante attenzioni: medici, personale sanitario, in particolare l'associazione Unitalsi, tante e tante persone che nell'anonimato hanno fatto di Roberto qualcosa di "familiare".

Me lo voglio ricordare quando veniva a Castiglion Fiorentino a trovarmi in segreteria alla

L'improvvisa scomparsa di Mario Zappini

All'improvviso, come in fulmine a ciel sereno, il 29 dicembre 2016, un infarto ha rubato agli affetti dei suoi cari (la moglie Antonietta e la figlia Monica) e dei parenti tutti il cortonese Mario Zappini di anni 74.

menica e Anna in Casale e dal fratello più piccolo Santino al Riccio.

Me lo ricordo sempre gentile, attento e simpatico conversatore in alcuni incontri a Roma e in treno, soprattutto in un viaggio di pochi anni orsono dove aveva co-



Mario, settimo figlio di zio Angiolo e zia Rosa, amati mezzadri della montagna cortonese nel podere dei Crocioni agli Armari, nei primi anni 1960, abitava a Roma dove era emigrato nei primi anni 1960.

Come tanti altri cortonesi e montagnini partì con la sola giacca sulle spalle e armato di tanta voglia di fare e di costruirsi una famiglia.

Dopo i primi anni di duro ambientamento e di giornate fatte di lavoro da buio a buio, come mi raccontò una volta, cominciò a farsi una sua posizione e incontrò Antonietta, una ragazza sarda immigrata a Roma come domestica, la sposò costruendo una bella, affiatata famiglia.

In Roma Mario ha abitato nello storico quartiere di Piazza Bologna dove ha risieduto fino agli anni 1990, trasferendosi poi a Piazzale delle Gardenie al quartiere Prenestino-Centocelle, dove aveva comprato casa ed ha vissuto fino alla morte.

Lo ricordo sempre gioioso e sorridente nei suoi ritorni dai fratelli e dai parenti a Cortona, soprattutto dalle amate sorelle Do-

me compagno di scorporamento Pasqualino Greppi, un altro cortonese e casalese emigrato a Roma sul finire degli anni 1950.

Il tempo in quel viaggio volò via davvero velocemente tra i bei ricordi della loro gioventù montagnina e l'orgoglio di essersi fatti strada ed onore come lavoratori cortonesi in Roma, dove, mi dicevano che con altri montagnini cortonesi emigrati sempre in quegli anni, come il loro cugino Renato Torelli, avevano fondato un positivo e civico clan dei casalesi. Naturalmente clan buono e da strapaes, come mi sottolineò con sorriso e battuta spiritosa il sempre allegro Pasqualino.

Mario da pensionato veniva spesso in questi ultimi tempi a trovare al Riccio il fratello Santino e sua moglie Lucia, che mi hanno dato la fotografia che qui pubblichiamo e che ritrae Mario in un momento di festa recente, proprio a casa di Santino, assieme alla sua moglie Antonietta e alla sua amatissima figlia Monica.

A loro e ai parenti tutti le cristiane condoglianze mie e di tutto il giornale.

Ivo Camerini

MONTECCHIO

Nuova farmacia

Nel mese di dicembre 2016 il dottor Siro Chiaraboli e la dott.ssa Grazia Mezzetti, avendo vinto il concorso straordinario per l'assegnazione della settima sede farmaceutica nel comune di Cortona, hanno aperto la farmacia nella frazione di Montecchio.

Questa parte pianeggiante del territorio era totalmente scoperta di questo servizio.

I residenti per acquisire i farmaci si dovevano recare a Camucia o, come spesso accade, nel comune viciniero di Foiano.

Oggi questo problema è risolto; i cittadini delle frazioni adiacenti possono utilizzare il bel servizio che è stato predisposto dai nuovi titolari con l'aiuto di due esperte collaboratrici.



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

14 gennaio - Cortona

Un'intera famiglia è rimasta intossicata da esalazioni di monossido di carbonio. L'incidente è accaduto a Cortona nella frazione di Tavarnelle. Tra gli intossicati anche due bambini di 8 e 10 anni. Sono stati portati, ancora coscienti tutti al pronto soccorso di Arezzo. Sul posto i sanitari del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento cortonese di Tavarnelle. Il capo famiglia e il bambino più grande sono poi stati trasferiti in camera iperbarica all'ospedale di Firenze. L'abitazione è stata messa sotto sequestro per accertare le cause che hanno originato l'incidente.

19 gennaio - Arezzo

Ancora un colpo agli evasori dai finanziari di Arezzo: il Nucleo di Polizia Tributaria di Arezzo ha investigato tre aziende orafe, operanti nel settore della fabbricazione e commercializzazione di metalli preziosi, rispondenti ad un'unica cabina di regia e costituite esclusivamente per lo scopo di frodare l'Erario. Le società, infatti, dopo aver incassato l'IVA sulle vendite, non l'hanno versata nelle casse dello Stato, con un danno di oltre 4 milioni di Euro, omettendo, nel contempo, di dichiarare ricavi ai fini fiscali per oltre 28 milioni di Euro. Attraverso una costante attività di monitoraggio di soggetti in passato già implicati in azioni fraudolente e di attenta analisi delle operazioni effettuate dalle società ad essi riconducibili, le indagini hanno permesso di documentare l'esistenza di un chiaro e comune programma criminale dei soggetti coinvolti, i quali, oltre a non dichiarare pressoché nulla al Fisco, hanno occultato e/o distrutto la contabilità, al fine di ostacolare l'accertamento. Tale modus operandi, in concreto, ha consentito di incamerare l'I.V.A. riscossa sulle vendite, che poi non veniva versata, ma rimaneva nella disponibilità dei titolari, riuscendo addirittura a vantare nei confronti dell'Erario un credito IVA pari a circa € 100.000, di cui è stato richiesto il rimborso.

19 gennaio - Marciano della Chiana

Rapina in banca alla filiale del Monte dei Paschi di Siena di Cesa nel comune di Marciano della Chiana. Il bottino si aggirerebbe intorno agli 8 mila euro. Erano da poco passate le 14 quando due malviventi a volto scoperto hanno fatto irruzione nell'istituto di credito della Valdichiana. In quel momento era chiusi al pubblico e all'interno vi erano solo 4 dipendenti. Secondo una prima ricostruzione dei fatti i ladri avrebbero minacciato il cassiere puntandogli con una lametta alla gola e intimandogli l'apertura della cassaforte. Una volta racimolato quanto la cassaforte a tempo poteva consegnare i malviventi hanno chiuso nel bagno tutti i dipendenti e sono poi riusciti a scappare. Una volta dato l'allarme le pattuglie dei carabinieri della compagnia di Cortona guidata da Monica Dallari hanno raggiunto la banca in pochi minuti e si sono immediatamente messe sulle tracce dei rapinatori. Al vaglio degli investigatori le telecamere di sorveglianza. I malviventi dovrebbero avere accento italiano con cadenza del sud.

21 gennaio - Cortona

La situazione era diventata insostenibile per una madre disperata dal comportamento del proprio figlio spacciatore/consumatore di sostanze stupefacenti che le aveva prosciugato le finanze di famiglia quando, nel pomeriggio di ieri ha deciso di chiamare il 112 richiedendo l'intervento dei carabinieri. La signora, residente a Cortona (frazione di Camucia), madre di L.P. 22enne, ha spiegato ai militari le attività illecite del figlio che per procurarsi la ben più costosa "cocaina" si era dato allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo "marijuana" autofinanziandosi con le modeste entrate della famiglia. Ieri pomeriggio, i militari nucleo investigativo del comando provinciale eseguivano una perquisizione all'interno della abitazione della signora, rinvenendo all'interno della stanza in uso al figlio gr. 25 di marijuana suddivisa in 20 dosi con materiale da confezionamento e relativo bilancino. Il 22enne, al termine degli accertamenti, veniva segnalato alla procura della repubblica di Arezzo, in stato di arresto per il reato di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti".

22 gennaio - Arezzo

Ventisette bambini sono rimasti intossicati dalle esalazioni di stufette a gas. L'episodio si è verificato nella sala parrocchiale della piccola chiesa di Sant'Andrea a Pigli dove era in corso un festeggiamento per un compleanno di bambini. L'episodio fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, ma che in realtà avrebbe potuto avere esiti drammatici. E così la procura della Repubblica di Arezzo ha aperto un fascicolo contro ignoti: il reato ipotizzato è quello di lesioni personali. La saletta parrocchiale è stata posta sotto sequestro in seguito ad un sopralluogo dei Vigili del fuoco di Arezzo. L'indagine della procura, coordinata dal pm Marco Dioni, dovrà appurare quello che è accaduto e se ci sono responsabilità. Alcuni bambini sono ricorsi alla camera iperbarica dell'ospedale careggi di Firenze.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CAMUCIA

Quando un bar si fa circolo culturale del XXI secolo

Che i bar fossero moderne accademie popolari del nostro oggi lo avevo scoperto sul finire del Novecento, ma che fossero dei veri e propri cenacoli dalle discussioni raffinate ed interessanti come i famosi circoli fabiani del 1700, o, andando più indietro, come i salotti romani di Mecenate, dove scoprirlo in quest'ultimo anno, quando per motivi vari ho preso a frequentare il bar Esso di Camucia, gestito con tanta professionalità, attenzione e cortesia da Bruno Ricci, da Anna Miniati e dai figli Riccardo e Lorenzo.

Storia, discussioni politiche, civiltà contadina ed eros fanno del Bar Esso di Camucia un vero caffè letterario, un moderno circolo culturale del XXI secolo.

Come molti sanno, da anni questo bar è l'ufficio pubblico e/o d'intrattenimento del noto e caro

leader dei socialisti cortonesi ed ex segretario storico di quello che fu il grande Psi cortonese di Bepi

ripresa ed innalzata a livelli imperiali dalla giovane stagista americana del presidente Clinton. E' bene comunque che il titolo non venga riportato nemmeno qui; soprattutto a scampo d'incorrere nella censura dei cosiddetti bispensanti, che purtroppo abbondano anche in Cortona, Camucia e dintorni.

Recentemente sempre in questo bar, che ormai da molti viene eletto a cenacolo o salotto mattiniero, serale e domenicale, mi sono imbattuto in una bella lezione di storia della civiltà contadina, fatta con tanto di documentazione al seguito dal pensionato Giorgio Stanganini, un vero agricoltore all'antica, appassionato di tartufi, vinsanto, cucina rustica e di storia dei tempi che furono. (foto 1).

Giorgio Stanganini, ora camuciese, nasce a Montecchio il primo marzo 1945 da Arsenio figlio di Alfredo, figlio di Giovanni, titolare

leader dei socialisti cortonesi ed ex segretario storico di quello che fu il grande Psi cortonese di Bepi



Cortona 1978. Craxi e Mitterrand salgono le scale del Comune per recarsi in Sala del consiglio dove avvenne lo storico incontro sull'eurosocialismo. La foto è stata gentilmente concessa da Giovanni Castellani (foto 4)

tino Craxi. Egli con molta attenzione e dovizia di particolari ci ha svelato gli arcani dell'incontro cortonese del 1978 a Cortona tra Craxi e Mitterrand e quindi del fallimento del tentativo di Berlinguer di incontrare nella nostra città il futuro presidente francese che cercava nell'eurocomunismo italiano una sponda con Marchais per avere dalla sua i comunisti francesi nella sua prima scalata all'Eliseo, come racconta il Tito Barbini nel suo libro "Quell'idea che ci era sembrata così bella".

Ecco il racconto di Giovanni Castellani, che ci dà la vera ricostruzione di un evento storico nazionale ed internazionale, che ebbe Cortona come palcoscenico.

La vera storia dell'incontro tra Mitterrand e Craxi a Cortona nel 1978 la conosciamo bene solo io e pochi altri, esordisce con fare da persona ben introdotta nelle segrete cose della politica il Giovanni Castellani. (foto 4)

Tutto partì dall'intuito e dall'ascolto fortuito di una telefonata avvenuta tra Tito Barbini ed Enrico Berlinguer da parte di un nostro militante che lavorava in Comune: Giacinto Governatori detto Chinchio o Cinto. Egli non era solo uno dei due centralisti del Comune, non era solo un semplice impiegato, ma anche un attento militante socialista attaccato al suo partito e quando il sindaco Barbini, in sinergia con Spartaco Mennini, si prestò a far da ambasciatore per un incontro a Cortona di Mitterrand con Berlinguer, orecchiò dal centralino la conversazione tra il



Caratello del Vinsanto fatto nel 1861 dal trisavolo di Giorgio (foto 3)

nostro sindaco e il segretario generale del Pci, correndo a riferirlo al giovane consigliere comunale ed assessore socialista Stefano Luchini. Il Luchini a sua volta si precipitò a riferirlo a me, allora ventinovenne segretario della federazione socialista cortonese ed im-

piegato Sip, cioè con possibilità di telefonare ovunque (allora non c'erano i cellulari). Compresi su-

bito l'importanza del fatto politico e mi attivai immediatamente per far avere la notizia al mio segretario nazionale Bettino Craxi. Craxi, avuta la notizia (ma faticai non poco a fargliela arrivare in quanto tra i suoi collaboratori tutti volevano sapere che cosa volevo dirgli e nessuno me lo passava finché una segretaria scocciata da due giornate di continue telefonate me lo passò), mi disse semplicemente grazie, ma poi fece tutto con i suoi canali e noi ce lo trovammo a Cortona con il leader dei socialisti francesi e venimmo avvertiti solo poche ore prima. L'incontro nella Sala del nostro Consiglio comunale si fece tra Craxi e Mitterrand e l'evento battezzò l'eurosocialismo, invece che l'eurocomunismo di Marchais e di Berlinguer, che inviò a rappresentarlo Segre, suo compagno di segreteria nazionale del Pci.

Finito l'incontro con Mitterrand, Craxi volle conoscermi di persona e passò due ore con me e i compagni della federazione cortonese, non solo per ringraziarci dell'uscita che gli avevamo aperto, ma per discutere di politica nazionale e del futuro dell'Italia in cui credeva come nazione libera ed indipendente dai due poteri imperialistici di allora, quello russo e quello americano.

Successivamente, un big socialista cortonese anziano, Ivo Veltro, mi confidò che Mitterrand avrebbe preferito incontrare anche Berlinguer a Cortona.

Non ho virgolettato la ricostruzione, in quanto ho registrato a memoria, ma credo che questo racconto sveli un arcano importante della storia recente del nostro Paese, che anche Barbini nel suo libro sopra ricordato non ha saputo o voluto ricostruire nei suoi risvolti riservati in quanto, forse, per lui fu una non piccola sconfitta politica perché da riservato ambasciatore dell'eurocomunismo di Berlinguer si ritrovò ad essere istituzionale spettatore del successo dell'eurosocialismo craxiano.

Insomma, come spesso accade, i destini della storia passano dall'orecchio indiscreto, ma buono, di un oscuro impiegato. In questo caso dalla cuffia aperta del centralinista comunale cortonese Chinchio o Cinto, come i compagni socialisti cortonesi lo ricorda-



Giorgio Stanganini, al centro con gli occhiali, con il Bamba (Alberto Salvadori), Georgi e altri amici al Bar Esso di Camucia. (foto 1)

amico poeta dialettale ed erudito Rolando Bietolini, che qui riceve amici ed improvvisa lezioni, interventi culturali e concioni politici. Più volte anch'io ve l'ho incontrato dilettandomi e confermandomi della sua immensa cultura e della sua verva da vero giullare medioevale redivivo. Ultimamente non solo ho assistito ai suoi comizi pro-Renzi ed compagnia neolibe-

del Libretto colonico (foto 2) che con cura conserva e che era contadino di Sandro Bertì e di Scarpaccini.

Giorgio del nonno Giovanni conserva anche il caratello del vinsanto (foto 3), che, a sua volta, aveva ereditato dal suo babbo, che lo aveva fatto nel 1861, in onore dell'Unità d'Italia.

La famiglia Stanganini, cui apparteneva anche il cugino Ilio, recentemente scomparso e ricordato dall'amico Fabilli su L'Etruria del 15 dicembre 2016, era molto nota e ammirata a Montecchio e dintorni per la sua attività politica socialista e comunista. Memorabili, come ricorda compiaciuto Giorgio, le battaglie di propaganda della bandiera rossa durante le battiture delle estati del dopoguerra fino a tutti gli anni 1950. Gli Stanganini erano degli attivisti instancabili nelle lotte per l'abolizione della mezzadria e durante la battitura si divertivano a beffare il padrone innalzando bandiere rosse sul pagliaio, sul tetto della casa e sulla cima degli alberi più alti.

Ilio e Giorgio soprattutto erano i giovanotti che più si divertivano a legare il drappo rosso alla zampa del ciuccio ucciso nell'occasione e con piccole carrucole e corde mettevano la bandiera rossa a sventolare sulle sommità della mucchie e dei pagliai, dove il padrone e il fattore faticavano non poco a toglierle e spesso dovevano chiamare la forza pubblica che, interrogando i giovani mezzadri, si sentiva rispondere che il drappo rosso era stato buttato lassù dalla massaia dopo che gli si era incastrato nella zampa dell'ocio mentre lo spennava e preparava per il pranzo.

Altra lezione cui ho assistito nella mattinata della prima domenica di questo nuovo anno è stato il bel racconto, fatto nel corso della sua colazione allungata, come si diceva una volta, dal sempre giovane Giovanni Castellani,



Libretto colonico di Giovanni Stanganini (foto 2)

rale, ma soprattutto mi hanno colpito le sue dissertazioni sull'eros femminile ed in particolare sulla cosiddetta arte di Monica Levinski, cui ha dedicato un vero e proprio argomentato libello, che spesso presenta alle simpatiche avventure, naturalmente con l'esclusione della proprietaria signora Anna, che un po' se ne adonta con l'onnipresente Bruno. Il titolo di questo opuscolo (che egli fa circolare a livello di zamisdat e comunque in maniera molto riservata nonostante i lazzi e gli schiamazzi delle improvvisate presentazioni e che ricalca le narrazioni settecentesche del Casanova e in parte quelle dei racconti di Pietro L'Aretino) rimane top secret e si disvela solo se si riesce ad entrare in possesso. Una volta che, con la complicità di Bruno, sono riuscito a vederlo e sfogliarlo rapidamente, mi son reso conto che è un vero inno all'arte femminile bolognese,

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la bellezza della solitudine

Amed salutò il Tuttù. Potero era ormai in partenza, non poteva aspettare di più. Veder partire il suo amico gli provocava una stretta al cuore. Ormai stavano nella stessa casarage da un bel po'. La cosa che lo consolava era che tra un mese sarebbe tornato e poi in fondo lui era sempre stato solo. Avrebbe sicuramente ritrovato quell'intimità e quel piacere di non dover consultare nessuno e decidendo come più gli sarebbe piaciuto. Con questo ultimo pensiero si incamminò verso la casarage.

Strada facendo si fermò al Market da Molla. Fece con calma, come sempre, ma quando uscì fuori era già buio!

Rientrò e chiese al commesso se lo avesse potuto accompagnare. Il giovane acconsentì di buon grado. Quando giunsero alla casarage si salutarono. Il Tuttù ringraziò e il giovane sparì dietro le curve.

Le luci erano spente. Come prima cosa accese la radio e una soffice musica jazz invase la casarage, preparò la cena, ma apparecchiò per due, automaticamente, accorgendosi solo quando lo aveva già fatto e in quel momento il telefono squillò.

Neanche a dirlo, era Amed. Gli raccontò del viaggio, del suo paese ancora ridotto male e dei vecchi amici ritrovati, poi lo salutò cordialmente e così fece anche il Tuttù. Decise che sarebbe andato a letto; l'indomani una nuova giornata di lavoro lo aspettava.

Il grande frutteto doveva essere potato, così il Tuttù si attrezzò montando sul musetto dei braccetti meccanici con in cima delle forbici taglienti. Cominciò a tagliare fece un filare dopo l'altro e per le due del pomeriggio il lavoro era fatto, cavoli anche in anticipo, pensò fra se, poi si girò indietro e vide a terra tutti i rami ancora da raccogliere.

Arrivò a casa quasi a buio, senza riuscire a fare un salto al market e si addormentò appena finito di mangiare. Si svegliò di colpo dopo un paio d'ore e mezzo assonnato crollò nel suo box.

Al mattino la sveglia lo colpì nel sogno migliore che avesse fatto negli ultimi tempi. Si tirò su, poi rinfrescatosi, si recò in città. Nel corso principale trovò Doc, si salutarono come sempre, con gioia,

Doc gli chiese come andava senza il suo amico. Il Tuttù mostrando sicurezza disse che era tutto sotto controllo, ma proprio in quel momento arrivò di corsa Max, la mietitrebbia. "bei, ma ancora sei qua?", gli disse, poi continuò "a quest'ora dovevamo essere già alla fattoria"... Il Tuttù lo guardò poi disse, "ora arrivo, già dovrebbe essere arrivato...." si fermò, Max e Doc lo guardavano a bocca aperta, e lui continuò dicendo "eh sì, Amed è in ferie e dovrei esserci io" e aggiunse, "arrivo subito, dieci minuti e sono là", poi si avviò verso la casarage a prendere il carrello.

La giornata fu lunga e faticosa e la sera con il sole che lo accceca tornando alla casarage non desiderò altro che un rifornimento caldo e un lungo riposo.

Ormai era notte, e come ogni sera non rinunciò al saluto di Stellina, che vistolo così stanco scese a dare un occhiata da vicino. Il Tuttù si stupì di vederla là e gli chiese "ma tu cosa ci fai qua?". Stellina sorrise dolcemente; a lei non si poteva nascondere nulla, "lo sai gli disse, non pensavi ti mancasse così, vero?", il Tuttù si rilassò "è vero, ormai mi ero abituato e non averlo qua mi fa sentire solo e ho paura che non torni, là in fondo ha la sua gente, la sua casa, le sue abitudini...", poi si zittì. Stellina lo guardava sorridendo leggermente, poi gli disse "se hai un desiderio puoi provare ad esprimerlo, in fondo sei di fronte ad una Stella...". Il Tuttù chiuse gli occhi lentamente esprimendo il suo desiderio, poi si sentì battere piano sulla gommata, "ora puoi aprirti" sussurrò Stellina. Lui li aprì lentamente e si trovò di fronte il suo amico che lo stava guardando.

Si avvicinarono, si abbracciarono forte, poi, guardando Stellina, dissero in coro, "ma come hai fatto?". Lei li guardò, poi disse, "tanto per cominciare noi Stel-line abbiamo il dono dell'obliquità e poi quando un desiderio si condivide..." poi, salutandoli scomparì sfavillando verso il cielo. I due amici rimasero a guardare ancora un po' le stelle meditando sul più bel tesoro che avessero trovato, la vera amicizia.

Nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Biodermogenesi:
liberati dalle smagliature

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Organizzata dall'associazione "50&più", che rappresenta gli over 50 appartenenti alla Confcommercio aretina

Il Titti è "Maestro del commercio"

Domenica 27 Novembre, presso il Teatro Verdi di Monte San Savino, si è svolta la cerimonia di premiazione dei "Maestri del Commercio" organizzata dall'associazione "50&più", che rappresenta gli over 50 appartenenti alla Confcommercio aretina.

gherita Scarpellini, la senatrice Donella Mattesini, la presidente di Confcommercio Anna Lapini, il presidente della Camera di Commercio Andrea Sereni e i responsabili regionale e provinciale dell'associazione "50&più" Antonio Fanucchi e Giuseppe Guseri.

Tra i premiati ci fa molto pia-

tura alle innovazioni in linea con le richieste del mercato, senza cedere a mode transitorie e spesso pericolose. La sua è una formazione artigianale familiare, ha appreso i segreti del suo mestiere dal padre Lorenzo e dopo tanta gavetta ha raggiunto una conoscenza profonda nella scelta all'origine della carne e una grande e sapiente manualità nella lavorazione della stessa. Ha affinato le nozioni basilari, le ha perfezionate sperimentando e personalizzando la lavorazione, con gli anni ha raggiunto una particolare abilità che ha reso riconoscibili i suoi prodotti che risultano inconfondibili, perché arricchiti da sapori particolari trattati con procedimenti sperimentati e perfezionati nel tempo. Tra i più caratteristici salsicce, prosciutti, salami e molto altro apprezzati sia dalla clientela locale che da quella proveniente da zone più o meno lontane di Toscana, Umbria e oltre. Per la verità i prodotti di Titti sono famosi anche all'estero, infatti i turisti che numerosi visitano la nostra valle,

so senza mai perdere di vista il rispetto per i consumatori, assicurando loro prodotti con garanzia di genuinità a chilometro zero, anche quando questa formula non era così conosciuta e perseguita come oggi. I prodotti che la sua macelleria propone sono il frutto di una cultura gastronomica che ci caratterizza come territorio e per la quale siamo apprezzati a livello nazionale ed internazionale. Il rispetto e la riscoperta della tradizione è diventato garanzia di successo, per fortuna oggi siamo più informati e apprezziamo quella autenticità che caratterizza la dieta e quindi la vita quotidiana dei nostri nonni e che nel tempo ci è stata tramandata da artigiani onesti ed entusiasti come Titti. Oggi le sue conoscenze e le sue abilità sono state affidate ai suoi figli Marcello ed Enrico che hanno rilevato l'attività dopo aver imparato tanto dalla sua esperienza. Titti non si è ritirato è sempre presente in negozio insieme a sua moglie Gianna valente artigiana e suo braccio destro. Capita spesso



Insieme al titolo onorifico di "Maestri del Commercio" i premiati hanno ricevuto l' "Aquila di Calimala", onoreficenza simbolo della corporazione dei mercanti; i premiati erano divisi per categoria in base agli anni di attività, sono state consegnate sette aquile d'argento a coloro che hanno raggiunto i 25 anni, quattordici aquile d'oro per i 40 anni e sedici aquile di diamante per i 50 anni. Hanno consegnato i premi il sindaco di Monte S. Savino Mar-

cere segnalare il nostro concittadino Vincenzo Tralza, il Titti per noi mercatalesi, al quale è stata assegnata l'onoreficenza dell' "Aquila di Calimala" di diamante. E' titolare di una macelleria ormai storica di Mercatale, l'avvio del negozio risale al 1922, ha iniziato nel 1965 e può vantare 51 anni di attività. Il Titti è un giovanilissimo signore di 82 anni, nel suo lavoro ha da sempre unito il rispetto e il mantenimento di antiche e sapienti tradizioni artigianali con l'aper-



hanno dimostrato di apprezzare la genuinità delle materie prime e la sapiente lavorazione delle stesse, per questo tornano volentieri a servirsi nella sua macelleria e spesso richiedono l'invio a casa loro dei pezzi preferiti. Ho chiesto il segreto di tanto successo e con semplicità Titti ha risposto che ha sempre trattato materie prime di qualità seguendo le regole base che gli sono state tramandate, ha accolto con favore le innovazioni che hanno migliorato la sua offerta. Oggi possiamo dire che ha lavorato con amore, onestà ed umiltà, deve essere orgoglioso del fatto che la sua attività sia un tassello importante della cultura peculiare dei nostri territori. Ha saputo affrontare con coraggio ed intelligenza le sfide e le difficoltà che ha incontrato nel suo percor-

di richiedere il parere di Titti o della Gianna per conoscere le caratteristiche dei vari tagli o per qualche consiglio di natura gastronomica, guidati da loro siamo più sicuri delle nostre scelte.

Per finire avverto i lettori che alcuni prodotti della macelleria Tralza possono dare dipendenza e assuefazione, la "ciccia" del Titti ha questo potere, chi la prova può testimoniare. Il premio che Titti ha ricevuto è un grande onore per lui e la sua famiglia, mentre gli porgiamo le nostre congratulazioni non possiamo non sentirci un poco orgogliosi anche noi che siamo suoi compaesani, ci ha ben rappresentato e ha inviato in giro per il mondo un pezzetto della nostra storia e cultura gastronomica.

Annamaria Scurpi

Il dono: nello specifico

Il dono del sangue

Il Dono non è un prestito, Il Dono non è un favore, Il Dono non è una vendita, ma è la consapevolezza di aiutare il prossimo senza chiedere niente in cambio ma solamente la soddisfazione di fare del bene. Questo è molto altro è riportato nello statuto dell'avis la più Grande, la più vecchia associazione di donatori di sangue, ma con idee nuove e innovative. L'avis è nata nel 1927 da 17 pionieri della donazione del sangue, oggi è diventata la più grande associazione di volontariato con i suoi 1.700.000 donatori per un totale di circa 2.500.000 di sacche donate ogni anno tanto per fare un esempio 1.000 botti da 10 ql.

I numeri sono alti ma ancora non bastano al bisogno giornaliero e pertanto sarebbe ideale raggiungere l'autosufficienza a Cortona in Toscana e in Italia.

Oggi l'avis è una dei garanti del sangue in Italia perchè rappresenta chi mette le materia prima e di seguito il percorso del sangue per la verifica del buon uso a tutti i livelli.

Il sangue è sempre necessario perchè in laboratorio non si può produrre o si dona o no c'è, per cui chi a più di 18 anni pesa più di 50 kg e d è in buona salute può informarsi presso l'avis (Associazione Volontari Italiana del Sangue), telefonando al n. 0575 630650 al Presidente (ivo) 338 3850692 o inviando una mail al seguente indirizzo cortona.comunale@avis.it o in alternativa passare il Lunedì sera in sede in Via Signorelli 16 per iniziare il percorso e le procedure per essere donatore Avis.

Il Presidente
Ivo Pieroni

CAMUCIA

Un atto di generosità!

L presente articolo viene stilato con i sensi di un sentimento di effettiva gioia ed espressione di un vero atto di ringraziamento nei confronti dell'ing. Mancini dott. Sergio, per la Sua generosa offerta, operata nei confronti della nostra Confraternita.

Infatti, di recente, il professionista citato ha devoluto a nostro favore l'intero importo, a Lui dovuto, per la preziosa e competente azione dallo stesso esercitata in occasione dei lavori di ampliamento e sopraelevazione della nostra Sede.

Tale atto non può non riconoscersi nello spirito di "misericordia" che la nostra Confraternita

svolge nei confronti del territorio e l'ing. Mancini ha voluto - e saputo - adeguarsi con vero spirito di cristiana solidarietà a tale istituzione.

Questa scrivente Confraternita di Misericordia intende con questo breve articolo esprimere i sensi della sua più profonda riconoscenza nei confronti dell'ing. Mancini, cui viene conferito il titolo di "Confratello Onorario" quale ringraziamento imperituro per quanto ha ritenuto opportuno compiere nei nostri confronti.

Per il Magistrato
della Misericordia
Il Governatore
Alessandro Grazzini



VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDO divano-letto ottimo stato (mai usato come letto) - Tel. 0575-67.80.89
VENDO nel palazzo del Capitano del Popolo, appartamento al piano secondo, mq. 125. Euro 280,000 - Tel. 0575-63.05.37

CERCO in affitto a Cortona città o vicino, appartamento ammobiliato, compreso da: soggiorno, cucina, bagno, due camere da letto; con contratto pluriennale. Affitto euro 350/400. Per comunicazioni tel. 333-87.08.869 Bruno

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....
.....
.....
.....
Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

CALCIT VALDICHIANA Comitato Autonomo Lotte Contro i Tumori Sede di CORTONA Via S. Maria 4 - 05245	
Donazioni in memoria: 1 settembre - 31 dicembre 2016	Euro
Italiani Francesco per Nicolò Alberti	250,00
I colleghi di Rossella ed Enrica Rossi per Baini Velia	136,00
Carlina Laura per Calvani Margherita	171,00
Dip. Comune Castiglion Fiorentino per Calvani Margherita	115,00
Fanicchi A. / Giappichini per Fanicchi Angiolo	770,00
Totale incassi	1.442,00
Donazioni contribuiti e manifestazioni:	Euro
Lotteria Musica per la vita (Tavarnelle)	1.189,10
Cena Musica per la vita (Tavarnelle)	1.895,05
Ortofrutta Meoni Adriano per cena	27,35
Orlandesi Vasco "Cassette" (Castiglion Fiorentino)	142,05
Mercatino Fiera di Camucia 2016	210,00
Bozzella Giovanni	40,00
Ricciardelli Andrea per Mercatino fisso (Cortona)	144,30
Circolo Culturale Burcinella "Cena"	300,00
Grazi Giorgio "Cassette" (Lucignano)	100,00
Ortofrutta Meoni per "Sagra castagna"	200,20
Sagra castagna del 20 novembre 2016	295,50
Ricciardelli Andrea per Mercatino fisso (Cortona)	142,00
Patrizio Petrucci offerta	10,00
Stelle di Natale	900,00
Stelle di Natale	315,00
Billi Giorgio	10,00
Solfanelli Franco	10,00
Ricciardelli Angela	5,00
Mercatino Camucia 17 dicembre 2016	180,60
Cavagni Eleonora	20,00
Grazi G. per Porta Murata e S. Maria	610,00
Grazi G. per Stelle di Natale (Lucignano)	180,00
Cassoli/Tacconi Aval Calcit (Foiano)	632,00
Calcit Marciano/Cesa	646,00
Tacconi M. per Sagra Castagne (Foiano)	400,00
Bricchi Nazzareno per Stelle di Natale	742,00
Polezzi Renato	10,00
Francillotti/Marcelli per A.Areonautica (Cortona)	332,00
Andrea Fusco	100,00
Totale	9.788,13
Totale donazioni in memoria	1.442,00
Totale incasso 3° quadrimestre	11.230,1
5 x 1000	15.960,40
Totale 1°/2°/3° quadrimestre	27.190,53
Totale entrate anno 2016	47.073,87

Il Comitato sentitamente ringrazia tutti, per le offerte, i contributi e per il ricavato delle manifestazioni

CALCIT VALDICHIANA - 52044 Cortona (Ar) - Via Roma, 9
Tel./Fax 0575/62.400

Internet: www.cortanagiovani.it/calcit - E-mail: calcitvaldichiana@tin.it

Premio Poesia in Dialetto Chianino 2016 - 2

A cura di Ivo Camerini

Segnalazioni Edizione 2016

'L pagnere de fichi secchi

Ve voglio raccontè cumme vivèno na vorta, eron' artri tempi e n' se devòn fere paragoni, la mi mama me dicéa che anch' se qualcosa andéa storta eron sempre contenti e avéon tutte le ragioni. 'N chésa ognun' avéa la su sorta, 'l su nonno Giuseppe era lù che aprìa i portoni, volea del vò e penséa a tutto senza cunfusione e la sera era lù che chiudéa la conduzione.

La su nonna Oliva era na donna forte e de soluzione, gnì tanto se scordéa del vò e della panuccia, sbrighèa le facènde senza negazione e lascéa per loro sempre na cosuccia. Curéa la chésa e l'orto e avéa la suddisfazione, tramandéa la cultura den' gettè la buccia e speréa d'esser capita e imitèta per creère 'n futuro ed' esse superèta.

La su mama Argia 'n chésa sposèta mèle accettéa de fere la nòra, ma avéa 'mparèto che pel su Guglielmo era come sèta, avéa 'n testa 'n suo gioco segreto che facéa colle du figliòle e l'ultima nèta ed eron cinque donne a tener 'l gréto e n'era fècile arrivère 'n fondo ma bastéa girè a tutto tondo.

'L nonno Giuseppe padrone del su mondo nun facéa manchè niente, ma tenéa conto della robba a' gnì sicondo, niente se dovéa sciupè sicuramente, che dovéa durè e tenéa la robba sul fondo e tutto era radunèto nela su mente e tenéa le chièvi el maneggio pe la paura che potéa veni 'l peggio.

Insegnèa lù ch' era 'l più saggio a fere le cose ed' eron tante, 'l resultèto lo voléa con l'assaggio per controllère e dè 'l voto all'istante e loro s' impegnèno a s' abbraccio che déa salute e gioie tante, insegnèa senza tempo ad ire e gn' ambizione a sintire.

Facéno i fichi secchi e l'estète stèa pe' finire, ripiéni de mandorle e infarinèti cumme 'n reghèlo li tenéon drento 'n sacco e li dovéon murire per ricordarli ne' momenti de zelo e sté delizie fècili da capire le tenéon da parte e scrupri 'l velo era na festa pe' sti sapori che dovéon esse mangèti senza dolori.

Nele giornète carde se radunèno sotto l'allori a fè 'l gliuccioc e facéno a ghère e chi nn'avéa voglia guardéa ed' eron dolori che 'l su corredo n' c'era ed' eron cose sère. Ricamèno lenzòli, federe con tanti colori, dovéno ste attente a l'ego a n' fè cadére e creéno tanta robba da mette da parte da presentasse cumme bell' arte.

A sera n'intorno al tavolo ognun facéa la su parte, i nonni raccontèno storie e coglionerie, per fere divertì giocheno anc' a carte, le storie sembrèno serie e facéon crede che se potéa vi su marte, accompagnèta da tante altre stamberie. Faceno compagnia i fichi secchi nel bel piattino che invitéa a esse più bravi, boni fin' al mattino.

Donatella Poesini

Premio Val dell'Oreto



Alumni del Sodo

Conti a la mèna a la scòla de 'l Sòdo

E ddai e ppichja e ména 'nguanno a le ciacce sem' gionti a cena e si aète pacenzia de sintire, ante còse émo da dire.

Semo quelli de la scòla nòva e pitturèta che da quand'ém butto lo zaino anco più bella è doventèta.

Maestre nòve son gionte anno e pròpio béne con quel'altre stano. Dicon c'han tanto d'amparère ma él fere ansègna a fere.

Émo ampèro senz'ansento 'l sapè 'ntul chèpo l'ém' disènto.

La struzione è ampéna ma el troppo stroppia!

A beschja ce vorrebbono fè studière ma a no' altri ce basta dire: "Ho fatto...béne o mèle!"

C'han porto a scòla anco l'èpi ma no pe' maneggè'l miéle e leccasse i déti. Sòno affèri 'nteligenti, cò bottoni, che se móvono 'n tutte le direzioni.

Da Genèo anco l'orto nirà preparèto 'ndacquo, cuncimo e zappèto; sperèmo qualcòsa d'arcavacce popponi, cidroni e pòche figuracce.

Per n'altri el bello gioigne quande sòna la campèna che tutti de cursa fóri ce ména.

Si pù se giòca a penza palla d'arvè drento 'n se ne parla. Divirtisse è bello!

e ubbidì 'nce passa manco pel cervello. Sèmo i citti del Sòdo e a le Medie...? Viremo a Barullo!

Chj i fruttèti 'n sa mène 'ntul chèpo se mettarà.

Ma... conti a la mèna

'sta scòla dovèta sempre più piéna.

De nì quaggiù c'entron l'occhj

Gli Alunni della Scuola Primaria di Sodo



Rolando Bietolini

Chi ha vinto? Il Popolo Italiano, stavolta non ce son crielle, vire quasi tutti a votè è steta un'opra grande, come fere un Domo, che un s'arvedea da tant'anni, dicemoci bravi e se continuemo con stò piede viremo lontani, saremo Io, Tu.

Noaltri tutti a di' la nostra, allora, tremete politicanti da strapazzo, le poltrone saran scollete, mò è gnuto il momento de vire TUTTI a chesa senza arpensecce tanto, il Renzi lea ditto e l'ha fetto, chi ce lea con Lu el segua e de corsa, per fallo artornere li ce pensaremo.

Me preoccupa il sentì che c'è chi se prepara al dopo, ma vite a cac..... o artornete a scarica banane.

Caro Beppe, me sa che s'è finito tra le brige in una bella padella,

Il dopo

fra color che truffaldini fan le firme false (sta atento al libretto dell'asegni) e la Sindaca che, puaretta, un riesce a tappa manco una buca, l'italicum che prima ea una truffa e tutt'antratto diventa una cosa bona e giusta, eppù i Tua che invece de sta li in du piglian lo stipendio pagheto da noaltri lascian vire tutto e van pe i su venti.

O gente deteve una registreta, armettete l'urolio, il Popolo Italiano s'è sveglio, sono i fatti che contano e non il cicaluccio delle comeri che vanno al mercheto a comprè le pannine in dò se dice mel de quello e de quel'altro senza mirè quel che te chepita in chesa tua.

Il Salvini crede davè vinto il Barbarossa, è scateneto, gnente e gnissuno va bene, è tutto da fere de novo, come un nel sa manco Lù, per mò, elezioni, primarie, secondarie, terziarie tutto in un giorno solo, speremo che il Maroni glie tiri un po' la martinica senno ho paura che stavolta scollì, mentre la Gloria lo segue un po' da lontano.

Il Berlusconi un n'ha fretta, se piglia i su meriti el su tempo, el sa che un po' più corre e la su truppa, sempre fedele, è da un bel pezzo senza capiteni in più è così atacceta alle poltrone che è un affar serio faglie capi il contrario eppù mò è nuto anco quel france-se a rompere i coglioni.

Il Renzi, vinto e vincitore, se né vito per artornere, i sua amici/nemici e compagni di partito un nan capito gnente, l'han lascio solo quando dovea esse accompagneto e consiglieto, tanto che è divento un martire, penseono d'armanere ritti e son caschi con Lu e che botta han deto, la parte guelfa s'è divisa tra bianchi e neri e tutti cian armesso le penne, mò sarà dura la salita se un s'artorna al bon senso e s'armettono le mummie entro i sorcofaghi e un s'arguarda avanti verso i giovini.

La sinistra Brancaleone un se scote manco se gliè chede il tetto sul chepo, se son tappeti nei loro stabbioli e se sono adormenti al secolo scorso la loro bandiera un nè sventola manco quando tira la tramontana.

Tonio de Casele

Messaggi

E' meglio che mé cé faccio 'na risèta, tanto ormèi, la via è bellè disegnèta, credéo d'assisté a 'n programma divertènte, pé' l'intiligèza e lo spirèto pungènte.

Tutt'an tratto, tu' lo stombèco 'n cazzotto, 'n primo pièno 'no stralunèto giovanotto, co' la maglia a righe, pronto a giochère, una partita dé calcètto con tanto dé portiere.

Ma per rèndere la partita più brillante, tutti béono e sé 'mbrièchéno all'istante, buttigie dé alcolici, gné dano al dòccio, scoléno birre e vino fino a l'último goccio.

Dice: è l'última trovèta del divertimento, 'n vece dé l'èrba 'n campo cé virèbbé 'l cimento, al momento, 'n so' né bigotto o bacchettono, ma vultinieri gné daria do' lasche tul groppone.

Bruno Gnerucci



Pacchi, pacchetti, le buste della spesa che ti segano le dita, attenta come un giocoliere per quella che contiene le uova, la borsa che nel frattempo ti scivola dalle spalle, noi signore appariamo proprio come un "vu cumprà" quando rientriamo normalmente la sera a casa e, la "ciliegina" sulla torta c'è quando poi ci accorgiamo di dover svuotare in queste condizioni, la cassetta della posta e allora un "Che Palle" ti scappa ad ALTA Voce!

Incollato sopra d'una di queste corrispondenze mi accorgo che un francobollo ritrae un quadro che ho studiato per mesi: la Madonna col Bambino di Niccolò di Segna conservato nel Museo Diocesano di Cortona. E' stato per mesi oggetto di confronto, insieme a tante altre opere trecentesche, riguardo un mio studio per l'attribuzione di due affreschi dipinti dalla "stessa mano" (questo è il risultato della mia prima indagine) posti all'interno dell'Hotel San Michele e dell'Oratorio del Complesso Conventuale della Chiesa di San Francesco di Cortona rimasti fino ad ora di autore ignoto.

Divertente il fatto che si sia fatto notare da altri studiosi e giornalisti che il lavoro di Niccolò Segna possa essere opera invece del fratello Francesco, figli entrambi del più noto Buonaventura Segna, in realtà l'occasione si presenta ghiotta per spiegare come siano

Da poco è trascorso il Natale

affascinanti e complicati gli studi che si devono intraprendere per analizzare un dipinto molto antico.

Non sempre gli archivi conservano i contratti delle committenze perché gli incendi allora erano frequenti e devastanti, le comparazioni identificative con i raggi ed altre tecniche moderne sono molto costose e non tutte le



Proprietà si possono permettere così grandi oneri, le biblioteche private dei grandi casati non sono facilmente consultabili ed è un peccato perché da corrispondenze all'apparenza banali, si possono apprendere il passaggio e la prestazione d'opera di molti artisti.

Allora il piccolo studioso deve pianificare delle ricerche per intuizioni caratteriali, sui gusti del tempo, si devono programmare delle vere e proprie indagini sugli spostamenti anche virtuali degli artisti nel territorio, in più bisogna collegare le amicizie e le parentele.

Si diventa un pò detective e si viaggia a ritroso nel tempo e tutto ciò è decisamente interessante e stimolante, meglio, del racconto di una favola.

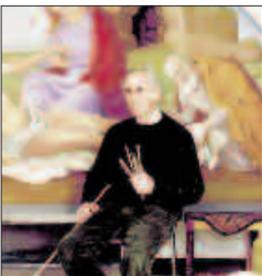
Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

OTTICA
CONTATOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

Vive il ricordo dell'amico, dell'uomo e dell'ineguagliabile figura del Teatro Cortonese

Eugenio Lucani, l'artista da non dimenticare



"Ero di là. Sono venuto di qua a introdurre un dramma che però non è. Sarò breve. Lo dicono tutti quelli che poi sono lunghi. Quasi a prendersi gioco di chi ci crede. Io invece sono onesto. Perché tra i brevi e i lunghi io sto senz'altro coi brevi: basta guardarmi! Quindi nessuno potrà mai dirmi: "taglia, sei lungo". Lo citerei per offesa ricevuta. Immaginate che danno il taglio! C'è un vantaggio infatti a essere brevi. Che nessuno potrà mai dirmi: "Sii breve". Più (o meno) di così! Esseri evocatori mi hanno chiamato proprio mentre ripassavo la parte. Cosa che di consueto faccio, perché mi riuscirebbe diffi-

cile improvvisare. E ora mi tocca sproloquiare.

Dunque il dramma, che non è (*ride compiaciuto*)...

Eh sì: il regista mi ha detto: vai a spiegare! Una parola! Non conosco nemmeno la trama delle commedie che interpreto, figuriamoci le altre! Comunque sono qui per introdurvi a quello che vedrete.

Allora: io faccio parte della commedia, anche se vengo dall'aldilà all'aldilà. Quindi so che una svampita di medium ha evocato attraverso uno spirito un altro spirito, a cui segue un altro. La storia è conosciuta. Perciò se ve la raccontassi non vi trovereste nulla di nuovo. Fate finta che ve l'ho raccontata e che vi è piaciuta e perciò siete invogliati a rimanere a teatro e fate finta che vi ha fatto ridere. A me fa ridere fare il morto finto.

Però mi hanno raccomandato di essere reale: io allora mi sono immedesimato e non so più se son vivo o morto. Posso dire che l'ordine di ricercato vivo o morto a me si adatta a pennello. Oh!

Quello lo so usare. Con grazia, con arte, con creatività. Lo curo con scrupolo, lo immergo con sapienza, il giusto, lo spalmo disinvolto. E che pareti! Il bianco mi piace e talvolta mi ci dipingo per sparire ai più e vedere... l'effetto che fa.

Dunque: due spiriti. Donne. Belle, leggiadre, levigate, lisce (*lo dice scivolando su vocali e consonanti*), come se ne vedono nell'aldilà. Ve lo consiglio l'aldilà: fateci una visitina con la fantasia! Immedesimatevi in quelle atmosfere! Ne morirete di gioia! Due donne, l'una prima viva poi morta: quindi due morte. Che bisticciano e prendono di mezzo il vivo. Che non vuole assolutamente morire per non stare con loro in eterno! Pensate che sciocco: due belle puledre con cui vivere in eterno!

Ora vado. Che devo studiare la parte: Ma tanto la so a memoria. E guardate, guardate dove sono. (*con un filo di voce*) Arrivederci! Dite che sono stato bravo e che ho fatto bene il prologo! E che avete capito tutto! (*a voce più alta*) E che non sono stato lungo!"

Tre suggeritori di sostegno stavano alle sue spalle dietro il sipario del Teatro Signorelli, il 19 aprile 2002, quando si presentò pallido, di bianco vestito, magro e sottile come dalla più tenera età. Con quelle due enormi mani che spuntavano lunghe dalla giacchetta di scena. Il pezzo virgolettato è il prologo di "Spirito allegro", da

me scritto appositamente per lui. Gli era piaciuto. E aveva gradito il pensiero giacché nella commedia di Noel Coward non aveva trovato spazio. La sua apparizione sul proscenio aveva subito suscitato l'ilarità del pubblico che lo amava come nessun altro. E ne rideva di un riso contagioso, quasi che il riso abbia bisogno di un'eco, come diceva L.Henry Bergson nel suo saggio sul riso. La risata esplose sempre. Immacabile! Quando per esempio allungava il braccio scarnito a mimare il movimento della sega dimenticata (già!) in camerino nella commedia di D. Fo "Chi ruba un piede è fortunato in amore" o, nel "Letto ovale" di Ray Cooney, si improvvisava amante passionale, ma composto signore d'altri tempi, bombetta in testa, fiorellini nella mano sinistra, la destra occupata a inalare nelle parti intime afrodisiaci profumi...

Conosceva i tempi teatrali della battuta, mai affrettata e sempre accompagnata da una mimica facciale ineguagliabile. Non sapevi mai se la pausa era studiata o imposta dalla memoria vacillante, tanto che, molto spesso il pubblico imputava la colpa della dimenticanza a chi gli faceva da spalla. Nel commedia di Fo, Luigina Crivelli Sandrelli, meravigliosa attrice del Piccolo Teatro della città di Cortona, si sfiancò a suggerirgli tutto il copione! Eugenio non si scomponeva mai e quando si trovava solo, raccattava

con arte consumata battute in ogni angolo delle quinte. Non era la sua una mancanza di rispetto verso l'attore o l'attrice, con cui dialogava, ma semplicemente un pigro inconscio adattarsi su di un fatto scontato. Quel prologo, scritto per lui, riassume Eugenio artista. Ma dentro c'era l'uomo. Che sapeva cogliere le finesse della vita, su cui spesso amava filosofeggiare, osservandone con sguardo apparentemente distratto tutte le sfaccettature quotidiane. Quando conversavi con lui di qualche argomento di attualità, che so, come un ministro aveva affrontato maldestramente un importante problema, ti trasportava con quella vocina deliziosa, modulata come nei suoi interventi canori, nell'ascolto del suo pensiero, che avvertivi invaso da convinta giustizia. Disarmante. Mai banale. Poi seguiva, improvvisamente come pioggia in una giornata luminosa, la battuta fulminante... Dall'osservazione della realtà credo che scaturisse la comicità di Eugenio. Eppure non progettava la comicità, ma gli veniva spontanea e naturale, con quella sorta di fantasia e di improvvisazione scaturita da un contesto preciso o, nel teatro, dalla situazione scenica, da cui si sospendeva serafico

senza angosce interiori. Credo che avrebbe dato il meglio di sé nella Commedia dell'Arte. Ma avrebbe dovuto avere delle forti spalle accanto...

Ha curato molte scenografie rendendo suggestive ambientazioni e lavorato in tantissime commedie di autori i più vari: G.B. Della Porta, Molière, Machiavelli, Goldoni, Feydeau, Campanile, Jerome K. Jerome, per citarne alcuni. Accettava anche piccole parti! Consapevole che "non esistono piccole parti ma solo piccoli attori"! Chi lo dirigeva si stupiva sempre, ogni volta che, provato l'effetto della battuta, Eugenio la rendeva in modo diverso nella prima di uno spettacolo. E provocava l'applauso! La magia del teatro lo rendeva protagonista assoluto, a prescindere dalle dimenticanze...

Adagiato nel letto di morte, ripiegato di fianco, elegante, farfallino al collo, l'avresti detto in costume di scena. Ma questa volta non recitava una parte.

"...Però mi hanno raccomandato di essere reale: io allora mi sono immedesimato e non so più se son vivo o morto".

Per noi sei sempre vivo, caro Eugenio.

Vito A. Cozzi Lepri

Al Teatro Signorelli

Laura Morante in "Locandiera B&B"



cupazione.

Il fascino di Miranda, represso negli anni del matrimonio, emerge sin da subito e i frequentatori della casa si moltiplicano: da un vecchio notaio, all'uomo dell'impresa di pulizia, a un giovane cliente, tutti desiderano la donna, che li incoraggia e si nega, in un gioco di seduzione vecchio di secoli. Con insospettabile praticità, al momento decisivo, la protagonista lascerà prevalere la propria concretezza: sceglierà di rimanere nella propria casa accanto a chi le è rimasto sempre vicino. Nella rappresentazione di Edoardo Erba, tutto è allo stato puro: l'arte della seduzione, il piacere della conquista, il gusto di far perdere la testa agli uomini per appagare il proprio narcisismo si appropriano dello spazio scenico e dominano incontrastati.

Una commedia che è pietra miliare del nostro teatro nella sua formulazione originaria. Un'attrice che sa il fatto suo. Una regia incentrata sull'amore inteso come conflitto. E al tempo stesso, una filosofia di vita da riconsiderare se non una morale intensa: "Fra tutte le commedie da me sinora composte - affermava Goldoni - starei per dire questa la più morale, la più utile, la più istruttiva".

E.V.



La notte del Liceo Signorelli

Al Classico di Cortona nella Notte Nazionale dei Licei una miriade di iniziative

Facilius natura intelligitur quam enarratur. E' con queste parole che Seneca ci invita a visitare un'esposizione di giocattoli il cui funzionamento si basa sui principi della fisica. A qualche metro di distanza dalla sala espositiva due classi si sfidano in competizioni sportive, mentre al piano superiore una mostra fotografica in bianco e nero conduce i visitatori attraverso gli anni difficili e drammatici del Secolo Breve.



Quelle appena elencate sono soltanto alcune delle molteplici attività proposte dagli studenti e dai professori del Liceo Classico "L. Signorelli" di Cortona il giorno 13 gennaio in occasione della III edizione della Notte Nazionale del Liceo Classico, iniziativa alla quale hanno aderito ben 367 licei italiani. Ad aprire le danze quest'anno è stata l'inaugurazione della mostra "I Giocattoli e la Scienza: fisica in gioco" presso la sala convegni del Palazzo La Moderna con la partecipazione del professore Ettore Burzi. A seguire l'inaugurazione del punto prestito presso il Liceo della Biblioteca del Comune

e dell'Accademia Etrusca di Cortona. E' stato poi il turno della conferenza del professor Claudio Santori sulla I Bucolica di Virgilio, accompagnato dalle note del clarinetista Daniele Santori, e, infine, della presentazione della mostra fotografica tratta dall'inedito di Barbara Gori "La via dei mandorli" con l'intervista all'attrice condotta da Mario Parigi.

La prima serata è stata invece dedicata ai laboratori gestiti dagli studenti con esperimenti scientifici

ci, testimonianze storiche e riflessioni letterarie. La conclusione della manifestazione ha visto una folla entusiasta che ha applaudito gli alunni che si sono cimentati in rappresentazione teatrale di vario genere presso l'arena spettacoli. Gli studenti hanno dimostrato energia e passione in ogni attività e, se è vero come dicono i Pitagorici che i moti degli astri producono la cosiddetta "sinfonia delle sfere" anche la Notte del Liceo Classico ha prodotto una propria melodia: un potente inno al sapere, alla cultura e alla creatività dei giovani.

Chiara Mariangeloni



Come ogni anno, (e quest'anno con un lieve anticipo), siamo in grado di portare a conoscenza il calendario filatelico di alcuni Stati.

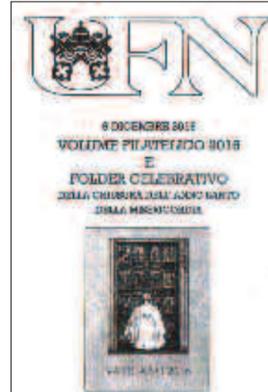
ITALIA

27 gennaio cinquantenario della morte di Luigi Tenco
09 febbraio 150° anno del quotidiano "La Stampa"
1 marzo "Baccalà alla vicentina"
10 marzo Gennaro Auricchio - 140° anniversario
18 marzo Corpo di Polizia Penitenziaria
21 marzo Osservatorio astronomico di Padova
25 marzo Trattati di Roma, 60° anniv.
04 aprile Borsalino - 160° anniv.
24 aprile Chiesa evangelica luterana: riforma
29 aprile Pio La Torre e Rosario di Salvo
9 maggio Europa 2017 - i castelli
9 maggio Pistoia - capitale italiana 2017 della cultura
9 maggio Tito Livio, bimillenario della morte
26 maggio Vertice del G7
26 maggio Piccolo Teatro di Milano
3 giugno 70° ann. della produzione della Lambretta
12 giugno 150° ann. della Banca Popolare dell'Emilia Romagna
12 giugno Campionato mondiale di parapendio
12 giugno Squadra vincitrice del campionato naz. di calcio
7 luglio Arbatax (Sardegna), Introd (Val d'Aosta), Isola del Libri (Lazio)

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

8 agosto Il Trenino della Valgardena
15 settembre Abbazia di S. Gerardo di Bulgaria e di Casemari e di S. Nicola di Bari
26 ottobre Settimana Sociale dei Cattolici Italiani
26 ottobre Ann. della morte di Giuseppe di Vittorio e di Vittorio Valletta



26 ottobre Centenario dell'istituzione del British Institute of Florence
26 ottobre Giornata della Filatelia
26 ottobre 60° ann. della messa in onda di Carosello
26 ottobre 60° anno della Fiat Nuova 500
26 ottobre Produzione e sviluppo dei fumetti Disney in Italia
26 ottobre Ceramica di Montelupo Fiorentino
26 ottobre Il S.Natale

Nella prossima corrispondenza continueremo con le emissioni di S. Marino, Città del Vaticano e S.M.O.M.

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Continua il viaggio per i nomi, impervi quanto le sue rughe, dell'antica Cortona

Una interpretazione dell'odonomo Croce del Travaglio

La Croce del Travaglio più celebre non è a Cortona ma a Siena. Anteposta a piazza del Campo riunisce tre vie molto importanti: via di Città, via Banchi di Sopra, via Banchi di Sotto. Ma molti altri ne esistono di "Travagli", ecco una minima cernita: un podere con colonica e annessi nella campagna di Castiglione d'Orcia, un quartiere di Montalcino, una lunga strada che si trova a Migliarino (FE), mentre a Calenzano (FI) incontriamo il toponimo Travalle e sopra Subbiano (AR) la località Travagante. Sulle ragioni di una simile denominazione si è molto discusso, alcuni hanno pensato che all'epoca dei liberi Comuni quello fosse il luogo delle pubbliche esecuzioni dei condannati per le quali veniva usato il *tripalium*, un crudele strumento di tortura, da *tripalium* si sarebbe giunti a Travaglio. A Cortona oggi convergono nel Travaglio cinque vie: via Dardano, il collo d'utero di piazza Signorelli, via Maffei, vicolo del Teatro, via Benedetti. È uno snodo viario (all'ufficio urbanistica del 2017 lo chiamerebbero sbrigativamente rotatoria), passata porta Colonia alla Croce del Travaglio il

viandante decideva e decide - davvero, e solo allora - dove voleva e dove vuole andare, da quale parte di Cortona: in piazza, nelle rughe basse, in Poggio.

Croce vale incrocio, e basta così. L'odonomo (nome di via) Travaglio invece non condivide niente con la sofferenza ed è invece il frutto dell'unione di latino *trabs*: trave e, per metonimia: recinto, riparo, tettoia, casa, con ancora latino *vallum*: vallo, palizzata, sbarramento. Il significato di stallo per animali e zona abitativa per uomini è ancora più forte e maturo in parole consanguinee di *trabs* d'ogni epoca e luogo: l'osco-umbro *treb* significa villaggio e altrettanto il bretone *treu*, il frisone *terp*, il gallese *tref*, il tedesco *Dorf*, l'inglese *thorp*, il lituano *trobà*, il lettone *trāba*, mentre l'irlandese *atreba* vuol dire "egli abita". Travaglio è una reduplicazione (due sinonimi accoppiati) con l'essenziale significato di corte, cortile, zona circoscritta, cintata, delimitata: nel caso di Cortona dagli edifici prospicienti, e, soprattutto, abitata: un borgo, alla fine. *Trabs*, e le altre voci che ho elencato e che a *trabs* sono affini, si spiegano a sufficienza da sé, vista la

sovrapposibilità con l'italiano trave, basterà solo aggiungere che derivano da accadico *tarbû*: rampollo, pianta (la base per la costruzione di travi). Qualche argomento in più al contrario merita *vallum*. Esso ha suscitato le forme in francese antico *bail*, *baile*, *bayle*: corte, e le varianti siciliane antiche *baglu*, *bagnu*: portico, cortile. Traggo le seguenti citazioni dal *Declarus* dell'abate catanese Angelo Senisio, anno 1348 (si veda TLIO - Tesoro della Lingua Italiana delle Origini). [1] pag. 29.20: *Vestibulum li... exterius pars domus, qui porticus dicitur vel baglu, quasi dee Veste consecratum.* [2] pag. 46.20: *Atrium etiam dicitur domus magna, habens quatuor porticales, vel illud quod vulgariter dicitur bagnu, scilicet spacium magnum clausum ante porticale magne domus.*

stò dunque *pulluu* e successivamente la *p* cambiò in *v* e in *b*: da qui *vallum*. A ulteriore conferma di tutto ciò il travaglio è (o meglio, fu) anche un ordigno di contenimento fatto con travicelli di legno inchiodati in forma di gabbia che serviva a immobilizzare i grossi animali refrattari durante la monta o nelle operazioni di mascalcia. Nelle Tavole Eugubine (III/II secolo a.C.) si parla di una porta Trebulana: è accertato (vedi G.B. Pellegrini) che questo nome significa casale, ciocco di case. Nei pressi di Gubbio esiste la località Trebbio, sempre Pellegrini sospetta che non si tratti del solito trivio (incrocio di tre vie), ma si astiene da più decise prese di posizione. Io penso invece che tanti dei molti "trebbio" esistenti in Italia nulla abbiano a che fare con i trivi e che siano, piuttosto e in ultima analisi, l'esito attuale

In ogni caso, il vero scopo del nome di Croce del Travaglio era l'identificazione e la descrizione dello spazio che si creava nel punto d'incrocio di più strade, quel vuoto, quel palcoscenico quasi, da riempire con vite e attività umane: le abitazioni, le botteghe artigiane, i pagliericci, i rozzi porticati per i commerci e il riparo dalle intemperie, lo stazionamento, mediante anelli sui muri, delle cavalcature se non proprio la loro provvisoria

stabilizzazione, offerta dietro compenso, a coloro che varcavano porta Colonia.

Questa era la vita di relazione di un minuscolo aggregato (N.A. = Nucleo Abitato, lo diremmo oggi) fuori o all'interno di una città più grande, e questo è il reale significato che ebbe e che, silenziosamente, ha conservato nei secoli, a Cortona e dovunque, Travaglio: "Crocchio di case".

Alvaro Ceccarelli



La Croce del Travaglio un sabato di mercato: così poteva essere in origine

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Prelievo forzoso di ovuli: è rapina o violenza privata?

Gentile Avvocato, mi ha molto colpito il caso di quella giovane donna, dipendente di una struttura sanitaria privata, cui sono stati espianati gli ovuli senza il suo consenso. Potrebbe parlarsi di furto? Grazie.

(Lettera firmata)

Con il concetto di "cosa mobile" si fa riferimento a qualsiasi cosa che, in rerum natura, sia possibile di detenzione fisica, sottrazione, impossessamento, appropriazione e che possa essere spostata da un luogo ad un altro.

Di conseguenza non possono essere cose mobili le parti del corpo umano fino a che la persona sia in vita.

Il concetto sopra espresso emerge anche dalla sentenza della Sezione Feriale Penale della Corte di Cassazione del 23 settembre 2016, n. 39541.

Il caso vedeva un direttore sanitario procedere al prelievo di sei ovociti dall'utero di una donna, senza il consenso di quest'ultima ed anzi ponendola in stato di incapacità di agire mediante anestesia, al fine di procedere all'impianto di embrioni in altre pazienti e trarre, in tal modo, un profitto. Alla luce della costante giurisprudenza, per "cosa mobile", secon-

do la nozione desumibile dall'articolo 624 codice penale, deve intendersi qualsiasi entità di cui sia possibile, in natura, una fisica detenzione, sottrazione, impossessamento o appropriazione, e che a sua volta possa spostarsi da un luogo ad un altro.

Atteso quanto precede, è evidente come le parti del corpo umano possono divenire "cosa mobile" solo dopo che siano state separate, ma come, al contempo, non siano tali sino a quando fanno parte del corpo umano vivente.

Alle stesse conclusioni si può addivenire anche nel caso di ovociti prodotti nel corpo della donna e destinati ad essere espulsi o trasformati mediante la fecondazione.

Secondo gli ermellini, gli ovociti non possono essere considerati "cose" solo temporaneamente detenute dalla donna all'interno del proprio corpo, con la conseguenza che il prelievo forzoso dei medesimi dall'utero della donna non rientra nell'ambito dei delitti contro il patrimonio, come la rapina, ma costituisce un delitto contro la persona, ovvero la fattispecie di lesioni personali.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Distanze tra costruzioni, prevale sempre la norma nazionale (dm 144/68)

Il proprietario di un suolo, confinante con un edificio condominiale, aveva edificato un fabbricato con regolare titolo edilizio abilitativo.

La costruzione era avvenuta alla stregua delle norme tecniche di attuazione (NTA), con riferimento alle ipotesi di ristrutturazioni in ampliamento e di nuovi edifici, che consentiva di costruire:

"alle stesse distanze dai confini degli edifici prospicienti ed insistenti sui lotti limitrofi all'area oggetto di intervento".

In particolare le distanze tra costruzioni, andavano dai 4,90 m ad un massimo di 6,00 m, mentre i balconi si trovavano a distanza di 3,00 m.

Il proprietario dell'edificio confinante citava davanti al Tribunale di Teramo il proprietario della nuova costruzione, in quanto avrebbe edificato in violazione dell'art. 9 del dm 1444/1968, secondo cui: "in tutti i casi la distanza minima di m. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti"...

Il Tribunale di primo grado, accoglieva la domanda presentata dagli attori, ritenendo inderogabile il disposto di cui all'art. 9 del dm 1444/1968.

Averso tale decisione il proprietario del suolo proponeva senza risultato ricorso in Appello. Veniva dunque presentato ricorso in Cassazione alla sentenza della Corte d'Appello.

Distanze tra costruzioni, la sentenza di Cassazione

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 23136/2016 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario del suolo.

La Corte ribadisce innanzitutto il principio già espresso dal giudice di Appello, ossia in tema di distanze tra costruzioni ha efficacia la norma nazionale (dm 1444/1968). Le disposizioni nazionali in tema di limiti inderogabili di densità, altezza e distanza tra i fabbricati prevalgono sulle contrastanti previsioni dei regolamenti locali successivi (Prg approvato nel 1990).

Inoltre il ricorrente cita per danni

il Comune e la Provincia in quanto ritenuti responsabili nell'aver erroneamente rilasciato la concessione edilizia.

La Corte in tal merito non ravvisa alcun illecito.

La responsabilità della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 2043 c.c., per l'esercizio illegittimo della funzione pubblica, è configurabile qualora si verifichi un evento dannoso che incida su un interesse rilevante per l'ordinamento e che sia eziologicamente connesso ad un comportamento della PA caratterizzato da dolo o colpa.

In tal caso la responsabilità della PA non può essere correlata alla sola illegittimità del provvedimento, ma deve essere sottoposta ad una più complessa valutazione, estesa all'accertamento dell'elemento soggettivo e della connotazione dell'azione amministrativa come fonte di danno ingiusto.

Pertanto la Cassazione rigetta il ricorso, confermando la sentenza dei primi 2 gradi.

Il ricorrente deve dunque adeguarsi all'art. 9 del Dm 1444/1968 e attenersi alla distanza minima di 10 m tra i manufatti ed i balconi realizzati.

bistarelli@yahoo.it



Croce del Travaglio nel 1910

Oggi, in Sicilia, con baglio ci si riferisce a una masseria, ovvero a una fattoria autosufficiente recintata con un cortile interno.

A loro volta le latine *vallum*, *volvere*: girare, avvolgere, l'inglese *wall*: muro (le mura di difesa dei villaggi si facevano in tondo per non offrire agli assediati angoli in cui celarsi), sono parole discendenti, secondo la teoria di Giovanni Semerano, dalla radice accadica *paluku*: palo; infatti un vallo è originariamente e etimologicamente una palizzata, uno sbarramento fatto di pali infissi nel terreno. Per maggiore cognizione di come si sia approdati da *paluku* a *vallum* è necessario tener conto del fenomeno della caduta di *k* intervocalica che sempre si verifica nel passaggio dal semitico agli idiomi mediterranei e germanici. *Paluku* re-

dell'antico *treb*: villaggio, borgo. In Francia, *traboule* è un regionalismo usato a Lione e Saint Étienne che indica "uno stretto passaggio, generalmente coperto, che collega due vie attraversando un gruppo di case" (definizione tratta da atilf.fr). Ora, se anche l'etim più accettato fra gli studiosi è quello della crasi fra *tra(ns)* e *bouler*, io sospetto fortemente una parentela di senso e di origine fra Travaglio e *traboule*. E di essi con trebbio. Il latino *tribus*: tribù, erroneamente creduto derivare dal numerale 3, è in realtà il termine che indica la ripartizione di un territorio o di una città in varie circoscrizioni abitative, in quartieri: in tanti Travagli, mi verrebbe da dire. Derivazione da già conosciuto *tarbû* incrociato con *turbu*: popolazione, moltitudini e germanici. *Paluku* re-

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Nuove prospettive nel trattamento del dolore: i pazienti sottoposti a intervento di protesi di ginocchio e anca

Intervista con il dottor Emilio Guerra, responsabile Anestesia e Rianimazione Ospedale di Cortona

La terapia del dolore, nelle sue molteplici manifestazioni, è molto cambiata negli ultimi anni. Mentre una volta si invitava il paziente a sopportare il dolore ricorrendo il più raramente possibile alle terapie analgesiche, oggi è avvenuta una autentica rivoluzione culturale. Ci si è resi conto che è assurdo costringere il paziente a sopportare il dolore, quando vi sono farmaci e tecniche che lo possono rimuovere. Oggi il dolore

bilizzazione.

Le domande che più frequentemente vengono poste a noi anestesisti, durante la visita preoperatoria, sono: "...che tipo di anestesia mi verrà praticata, avrò molto dolore dopo l'intervento?..."

Quali sono le caratteristiche del dolore protesico?

Il dolore protesico è un dolore severo che si mantiene per molto tempo dopo l'intervento e può condizionare i tempi della riabilitazione e favorire l'insorgen-

"multimodale".

La cura del dolore inizia al momento d'ingresso in ospedale se non addirittura al proprio domicilio, prosegue in reparto dopo l'intervento, concludendosi a casa dopo la fisioterapia e la dimissione.

L'associazione di tecniche di anestesia loco regionale, l'utilizzo di pompe di infusione endovenosa per la somministrazione di farmaci analgesici e la somministrazione di farmaci antidolorifici per via



Ospedale della Fratta

viene trattato in modo molto efficace in tutte le situazioni cliniche, portando sollievo inestimabile al paziente, qualunque ne sia la causa.

In questa intervista parliamo del dolore nei pazienti sottoposti a intervento di protesi di ginocchio e anca con il dottor E. Guerra, responsabile del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale S. Margherita di Cortona.

Dottor Guerra, quali sono i dati disponibili sugli impianti protesici in Italia?



Secondo i dati della Siot (società italiana ortopedia e traumatologia) in Italia sono impiantate ogni anno 100mila protesi d'anca, poco più di 85mila di ginocchio e circa 15mila tra spalla, gomito e caviglia. È al Nord e su donne che si esegue la maggior parte degli interventi. E, una caratteristica degli ultimi anni, è che il boom degli interventi per l'impianto non riguarda solo gli anziani, ma anche i giovani, tra i quali l'aumento è stato del 145% per le protesi di anca e del 283% al ginocchio. Merito di nuove tecniche e materiali, sempre più sicuri. Ma anche merito del trattamento multidisciplinare con cui oggi si affrontano tali interventi.

Più figure professionali sono coinvolte, a vario titolo, nel trattamento e nella gestione del periodo peri operatorio dei pazienti sottoposti a protesi di ginocchio o anca: ortopedici, anestesisti, fisioterapisti.

In questi pazienti come viene trattato il dolore post-operatorio?

Dopo l'intervento vero e proprio, il trattamento del dolore post-operatorio rappresenta, nella gestione del paziente, la fase più importante per permetterne una rapida ripresa e una precoce mo-

za delle principali complicanze post operatorie della chirurgia ortopedica come la tromboembolia.

Cosa si fa per curare il dolore post-operatorio dopo interventi di protesi?

Fortunatamente, oggi, le tecniche per il controllo del dolore hanno raggiunto dei livelli tali da ridurre a valori bassissimi, se non ad azzerare, l'entità del dolore post operatorio da protesi.

Il concetto di trattare il dolore con un solo farmaco o una sola tecnica anestesiológica è abbondantemente superato. Ora si tende ad attaccare il dolore in maniera

orale rappresentano i cardini della analgesia multimodale.

Come vengono trattati i pazienti dell'Ospedale di Cortona?

Nel nostro Ospedale vengono effettuate circa 360 protesi all'anno fra protesi di anca, ginocchio e spalla.

Il trattamento del dolore in tutti gli interventi è avvenuto con la tecnica multimodale con risultati ottimi per gli operatori ma soprattutto per i pazienti che riferiscono bassissimo dolore e un rapido recupero funzionale.

Intervista a cura di R. Brischetto

L'intramoenia mina alla base l'esistenza stessa del Servizio Sanitario Nazionale

Chi non paga attenda: visite ed esami

Finalmente qualcuno di autorevole che apre una discussione su un problema che tutti hanno presente, ma che pochi esplicano.

Applausi dunque al governatore della Toscana Enrico Rossi che ci ha messo la faccia, evocando un problema che anche BenEssere ha più volte sollevato.

Si tratta della cosiddetta intramoenia un termine latino che significa "dentro le mura" e vuole sostanzialmente dire "nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), all'interno dell'ospedale".

In rapporto con una legge promossa dal ministro della Salute Rosy Bindi alla fine degli anni '90, si è permesso ai medici di esercitare attività privata all'interno di strutture sanitarie pubbliche.

Ancora più grave è la possibilità di esercitare tale attività all'esterno, nel caso in cui le strutture pubbliche non abbiano una sede adatta. Naturalmente questa possibilità non è gratuita, ma a pagamento.

Le somme raccolte sono in gran parte destinate ai medici, mentre spettano all'ospedale solo piccole percentuali con grandi variazioni da Regione a Regione, come purtroppo accade per molti aspetti. L'esistenza della intramoe-

nia mina alla base due degli aspetti fondamentali della legge istitutiva del SSN (1978) che sono la gratuità e l'universalità. Infatti, si introduce una forma di pagamento totale per una prestazione che dovrebbe essere fornita direttamente dal SSN e si introduce perciò anche una discriminazione fra i cittadini in rapporto alle loro



disponibilità economiche. In altre parole, come molti italiani sanno bene, quando in seguito a una visita del medico di medicina generale viene prescritto un esame ospedaliero, ad esempio una risonanza nucleare magnetica, è molto probabile che il paziente si senta dire «ritorni fra

Il "S. Donato", grazie al Calcit di Arezzo, è il primo ospedale non universitario in Italia ad avere un software innovativo per le immagini di emodinamica cerebrale

L'Olea Sphere Software è uno strumento di grandissimo interesse e massima valenza che il CALCIT ha voluto con la consueta generosità e lungimiranza donare al reparto di radiodiagnostica dell'Ospedale S. Donato. Trascorrendo l'entità della spesa sostenuta per dotare questo nostro Ospedale dello strumento in questione, va detto subito che si tratta di un mezzo d'avanguardia per la diagnosi dei tumori e dell'ischemia cerebrale. Basti considerare che allo stato ne dispongono solo i grandi centri universitari mentre fra tutti gli altri ospedali, in Toscana ne dispone ora solo quello di Arezzo.

Sostanzialmente, senza addentrarsi in dettagli tecnico scientifici, si tratta di un software che permette di mappare con estrema precisione le lesioni cerebrali del tipo ricorrente nei casi di tumore e di ictus.

Comprensibile la soddisfazione espressa del direttore generale dr Enrico Desideri: "Cerchiamo di essere sempre al passo con l'innovazione per dare ai cittadini risposte sempre più qualificate e bisogna riconoscere che da sempre, il Calcit con le sue donazioni ci ha permesso di essere al pari dei grandi centri oncologici italiani."

Lo strumento consente tramite l'acquisizione di immagini avanzate con l'impiego della tecnica di risonanza magnetica, di elaborare mappe che calcolano e forniscono una rappresentazione schematica ben precisa dell'emodinamica cerebrale. Restando nel campo dei tumori cerebrali va ulteriormente precisato che sulla base delle risposte ottenute con l'impiego dell'Olea Software è possibile fare



Dr. Luca Cuneo

affidamento su un esame ancora più preciso e quindi, per fare un esempio, in sede di follow up (ovvero i periodici controlli ai quali sottoporre i pazienti) apprezzare con chiarezza l'efficacia della terapia avviata. Le immagini ottenute con l'Olea Software, oltre che di estremo aiuto nel diagnosticare il tipo di neoplasia presente, consentono di identificarne i vari gradi di sviluppo, individuarne precocemente un'eventuale ripresa consentendo di distinguere con



Ospedale S. Donato

precisione le parti ancora interessate dalla patologia da quelle modificate a seguito delle terapie adottate. Nell'ictus acuto, per fare un altro esempio, lo strumento consente di discriminare la zona cerebrale compromessa, dalle aree invece recuperabili con le nuove tecniche di riperfusione

endovascolare. Utile ricordare in proposito che, allo stato, i tempi di intervento per l'accennato recupero del paziente, sono contenuti di norma nello spazio di 4/5 ore dall'evento.

"Ebbene, questo software, anche grazie ad uno studio in corso sui pazienti aretini" ha dichiarato il neuroradiologo GianLuca Cuneo - nostro associazione - "ci permetterà in un prossimo futuro di ampliare la finestra temporale di intervento, che ci auguriamo dilati il fattore tempo utile disponibile assicurando l'efficacia della terapia accennata a distanza anche di 6 e fino a 12 ore dall'evento traumatico. Questo è fondamentale nei centri come il nostro, dove al momento non esiste la neuroradiologia interventistica endovascolare."

La prospettiva di raddoppiare il tempo utile per assicurare l'efficacia delle iniziative chirurgiche,

oltre ad incrementare il numero dei pazienti trattabili, può aiutarci a pianificare il loro trasferimento presso i centri di terapia endovascolare di riferimento assicurando, quello spazio di tempo ragionevole entro il quale programmare il trasferimento del paziente e un possibile intervento chirurgico.

L'Associazione ringrazia l'Azienda Butali Spa

La BUTALI Spa nella persona del suo Amministratore ing. Alessandro Butali ha voluto testimoniare concretamente con un generoso contributo il profondo cordoglio per la prematura scomparsa dell'amico Piero Donati, in segno di stima e di riconoscenza per la sua qualificata e lunga esperienza e per l'ammirevole profilo umano e professionale maturata presso l'Azienda.

Si coglie l'occasione per rinnovare il nostro più affettuoso ricordo allo stimato nostro socio e collaboratore che, per anni ha riversato all'interno dell'Associazione la sua preziosa esperienza, testimoniando il possesso di qualità professionali e umane da tutti rilevate e apprezzate.

L'Organizzazione ringrazia sentitamente.

Lutto in casa nostra Associazione "Amici di Francesca"

L'Associazione "Amici di Francesca", partecipa al dolore del nostro socio Franco BARRASSO per la recente scomparsa del padre Tommaso. A Lui e alla sua famiglia giungano le nostre più sentite condoglianze.




Aiutando la Ricerca Aiuti la Vita

Destina il tuo 5 per mille dell'IRPEF sul mod. 730 o mod. unico PF o modello CUD con una firma indicando il nostro C.F. 03254210150

C/C postale n. 58337205

Don Antonio un sacerdote, un uomo unico per semplicità, umanità e missione pastorale

Il ricordo delle sorelle clarisse di Cortona

In questi giorni ricorre l'anniversario della morte di don Antonio, il suo 'dies natalis', secondo l'antica espressione di fede nella vita eterna: il giorno della morte è il giorno della nascita. Non è troppo difficile vedere don Antonio, sia pure al termine della sua non breve esistenza terrena, come qualcuno che 'sta per nascere', pieno di stupore per un mondo tutto nuovo, tutto da conoscere, da esplorare.

to per l'ultimo, definitivo viaggio, che cosa resta a noi? Che cosa significa per noi, peregrinanti in questo mondo, fare memoria di lui, del tempo con lui condiviso? Qual è il messaggio che riceviamo guardando all'intreccio providenziale delle nostre esistenze

Vorrei raccogliere qualche traccia del percorso che don Antonio stesso ha compiuto, seguendo Gesù, Signore e Maestro, che possa aprire piste di riflessione per noi ancora in

l'ascoltare con serietà ciò che poteva essere detto da altri, anche molto più giovani e meno esperti di lui. Il che non escludeva una fatica personale, ma proprio questo rendeva vero il dono di sé.

La seconda, la scorgo nella scelta di dedicare energie e tempo ai giovani. Senza escludere i meno giovani. Molti possono testimoniare come don Antonio fosse una persona di riferimento, una figura in qualche modo 'paterna' a cui potersi appoggiare, soprattutto nei momenti di confusione interiore o di sorientamento. Un servizio di paternità che non si imponeva, il suo, lasciando l'altro libero di compiere i propri passi, non senza presentare con chiarezza i possibili esiti delle diverse scelte.

E infine, mi piace rintracciare nella sua dedizione verso le persone con disabilità il concretizzarsi dell'invito che mai mancava nell'omelia della messa di Natale: "Cerchiamo di essere più buoni!". Era l'amore di Dio per ogni creatura, manifestato con pienezza in Gesù, che motivava quell'esortazione e che ispirava gesti e iniziative volte a promuovere ogni persona, riconoscendone ed esaltandone la dignità e le capacità.

La preghiera che forse più si addice a questo momento di memoria è il ringraziamento: Grazie, Signore, per questo tuo figlio, reso partecipe del sacerdozio di Cristo, dato a noi come fratello, padre, compagno di viaggio che ora ci indica la meta e non si stanca di ripetere a ciascuno, "Buona strada!": quella strada che è lo stesso tuo Figlio, nostra Via, Verità, Vita.

Le sorelle clarisse di Cortona



Lo sguardo aperto di don Antonio comunicava questa sua verità interiore. Nel suo cuore si poteva entrare e si era accolti; il suo animo era semplice, non si era lasciato indurire dalla vita; il suo spirito appariva pronto, vigilante, attento, forgiato dalle parole di Gesù: "Estote parati", che prima di ripeterle - chissà quante volte! - a diverse generazioni di scout, avrà ripetuto a se stesso. State pronti! Pronti per partire. E ora che già da tre anni è parti-

cammino.

La prima, mi è offerta dalla vocazione a cui egli rispose ancora ragazzo: don Antonio è stato un sacerdote, uomo di Dio e del prossimo. Non è possibile pensarlo senza vedere in lui il dono del sacerdozio che ne ha caratterizzato la vita e il modo di relazionarsi con gli altri. La fede nel Dio buono e onnipotente si traduceva in fiducia piena nella Provvidenza. L'amore per il farsi carne di Dio era visibile nell'attenzione verso ogni persona e nella prontezza ad aprire cuore, mani e porta di casa di fronte a chi era nella necessità. La gioia dello Spirito prendeva forma nell'entusiasmo con cui intraprendeva nuove iniziative, come pure si manifestava nel

Zio Dona e zio Tunne (così lo chiamavano a Mercatale)

Sono tre anni che lo zio ci ha lasciato. Quando Francesco Cenci mi ha telefonato chiedendomi se potevo scrivere un breve articolo per il giornale l'Etruria ricordando con qualche episodio lo zio, hanno iniziato ad accavallarsi tanti ricordi legati alla sua particolare peculiarità caratteriale, alla sua immensa misericordia, alla sua cristianità, alla sua vicinanza ai poveri ed al suo adoperarsi per tutto e per tutti.

Ricordo con quanto piacere, in occasione della festa organizzata dalla comunità cortonese per gli ottanta anni, volle riportare in un ricordo, ai suoi "ragazzi", una frase di Pier Giorgio Frassati: "Ti faccio i miei migliori auguri anzi uno solo, ma credo sia l'unico che da vero amico ad un amico caro si possa fare ed è: La pace del Signore sia sempre con te poiché quando ogni giorno tu possederai la pace sarai veramente ricco." Ed in questa ricerca di ricchezza, non materiale, per se e gli altri, vi era tutto il suo vivere.

Come non ricordare le interminabili discussioni su Don Lorenzo Milani a cui molti dicevano che lo zio assomigliava: senza dubbio avevano dei punti in comune, ma al contrario di don Milani, che "sfasciava" i tavoli per il ping-pong, lo zio li metteva a disposizione di tutti, perché li riteneva momenti di aggregazione cristiana, anche se era un gioco: tutto ciò la dice chiara sul suo pensiero, sulla sua visione della chiesa.

In questa occasione mi piace ricordare ancora attraverso il riscontro di appunti, copie di lettere, che

ho ritrovato in quaderni e libri che mi ha regalato, questa sua profonda misericordia che lo rendeva unico avuto la fortuna di conoscerlo:

"Ringrazio Dio perché mi ha creato. Lo ringrazio in modo particolare per la mia Vocazione Sacerdotale e gli chiedo perdono, con tutto il cuore, per il bene che non ho fatto come Sacerdote. Sono pienamente consapevole, quindi responsabile, perché non sono stato generoso, come avrei dovuto esserlo, con tanti fratelli bisognosi".

... "Ho cercato di fare "del mio meglio" da bravo scout e se ho fatto qualche cosa di buono, lo devo alla Madonna che è stata sempre con me (nel mio santino come ricordo della mia Ordine Sacerdotale c'è questa invocazione alla Madonna "sotto la tua protezione, oh Vergine Maria"). A Lei devo quel po-

chino di bene che posso aver compiuto".

Negli ultimi anni lo preoccupava la situazione del campeggio a Vada, del futuro di questa bellissima struttura. In una lettera indirizzata al Vescovo di Arezzo, così scriveva: "come tutti sanno, dal 1955 ho portato tanti ragazzi al mare, e perché questa attività possa continuare, lascio "Il campeggio San Francesco" alla Diocesi Arezzo-Cortona-Sansepolcro, nelle mani dell'Arcivescovo, Mons. Riccardo Fontana. Posso assicurare che il campeggio è organizzato in una grande pineta, vicinissimo al mare.

Un posto incantevole. E' una concessione che può durare per sempre".

Diciamolo francamente: caro "Tunne" (o Dona) ci manchi tantissimo!

Matteo Mencarini

Modelli di fede San Giuseppe Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Modello di fede, accanto a Maria, poniamo Giuseppe, suo sposo e padre legale di Gesù. Maria fidanzata di Giuseppe è legalmente sua proprietà, tant'è che se manca di fedeltà è ritenuta adultera. Di fatto Giuseppe si trova dinanzi alla gravidanza evidente di Maria, senza darsene una motivazione.

Rimane frastornato, sbigottito, stordito. La sua coscienza è agitata; la sua vita è stravolta.

Uomo timorato di Dio, si sente costretto ad obbedire alla Legge di Mosè che lo obbliga a ripudiare Maria, come adultera. Non ha dubbi sulla sua onestà, e però teme di disobbedire alla Legge. Sta vivendo le ore più buie della sua vita, perché ama perdutamente Maria e non sa cosa fare; anche il rimandarla in segreto non risolve nulla: una volta che avrà partorito sarà considerata adultera e il figlio illegittimo! Due realtà che fanno venire i brividi: Dio entra nel mondo già addossato di peccato.

Finalmente Dio manda il suo angelo; nel sonno. Come l'antico patriarca Giuseppe, Giuseppe è l'uomo dei sogni. L'angelo del Signore gli parla così: Giuseppe, non avere timore di prendere Maria per tua sposa! Non è affatto adultera! Non aver paura di trasgredire la Legge!

Quello che è generato in lei è opera dello Spirito Santo. Maria darà alla luce un figlio e tu gli farai da padre, e, come ogni padre, sarai tu a dargli il nome; lo chiamerai Gesù, perché è il Salvatore.

Non possiamo neanche immaginare quale oceano di luce e di gioia abbiano riversato queste parole

nel cuore di Giuseppe!

A queste parole tutte le sue paure si frantumano; subentra il delirio di una commozione mai provata. Si fa giorno nella sua anima. Le parole dell'angelo sono luce, balsamo, dolcezza di un favo stillante; le più belle mai udite. Fanno esplodere la gioia di vivere, di amare, di sposarsi!

Giuseppe crede alla rivelazione dell'angelo. Obbedisce alla chiamata del Signore. E subito mette in atto la sua richiesta.

Maria diventa sua sposa. Gesù entra nella discendenza di Davide. Dio Padre premia questa fede e affida a Giuseppe i due tesori più grandi: suo Figlio e la mamma del suo Figlio!

Accanto a Maria e a Gesù, Giuseppe assapora che cosa significhi vivere d'amore. Le parole più belle del nostro vocabolario sono povere per esprimere tanto amore: gentilezza, cortesia, dolcezza, tenerezza, cura, premura, attenzione, affabilità, grazia, nobiltà d'animo... Una vita di fatica, certamente; Giuseppe è un operaio che ha i calli nelle mani; non mancano problemi: alla nascita; nella fuga in Egitto; a Nazareth.

E però penso a certe ore mirabili, radiose: di sorrisi dolci, di sguardi profondi, di carezze e di abbracci. Di silenzi più eloquenti di qualunque parola. Di amore, che non è possesso, e, per ciò stesso è supremamente beato, perdutamente felice.

Tutto questo, perché Giuseppe ha accettato nella fede il progetto di Dio sulla sua vita, e lo ha attuato alla perfezione.

**Santuario di S. Margherita
sabato 14 febbraio
ore 17,00
Messa in suffragio
di don Antonio Mencarini**

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 genn. al 5 febbraio 2017
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 5 febbraio 2017
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 6 al 12 febbraio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 12 febbraio 2017
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - 17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Francesco a CORTONA
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Sauore a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE
9,30 - S. Maria a RICCIO
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANGACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese) - S. Martino a BOGENA
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

Sempre con i più bisognosi

In occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e quindi anche di quanti operano, con dedizione, alla pubblicazione di questo quindicinale, ho raccontato del fortuito ritrovamento della copia n. 2 de l'Etruria, tra le carte di don Antonio Mencarini. Non si tratta di un cimelio quanto della testimonianza della sensibilità che questo sacerdote ebbe per Cortona, soprattutto per quanti dedicavano alla vita civile e culturale, con disinteressato entusiasmo, i propri evangelici talenti.

La data di quella copia è del febbraio 1977 e corrisponde alla ripresa della pubblicazione del giornale, ad opera di un gruppo di volenterosi capitanati dal prof. Nicola Caldaroni e dal dott. Vincenzo Lucente.

Don Antonio era personaggio eclettico, alcuni ne hanno condiviso il genuino entusiasmo per l'esperienza che, in un tempo scarno di regole burocratiche, lo videro partecipe del nascente gruppo archeologico guidato da Santino Gallorini.

Altri ne ricordano la dedizione per la conservazione di S. Nicolò, coinvolgendo per i restauri sia la politica, con il senatore Italo Marri, che la pubblica amministrazione, con tutti i sindaci eletti dalle sinistre cortonesi. Pragmatico nei rapporti con le istituzioni civili, spendeva la propria credibilità di sacerdote cattolico per il suo modo di condividere il vangelo con il suo popolo che spesso saliva alla canonica in Poggio, per mutuarne il consiglio ed il sostegno sia spirituale che materiale. Fuori dagli schemi del bigottismo, quasi profetico rispetto alla "misericordia di Dio", enunciata da Papa Francesco, fu capace di

dominare la schietta insofferenza alla regole ritenute anacronistiche, così rimanendo in comunione con il proprio Vescovo. Ne ricevette in premio, il paterno consenso, per scelte coraggiose e innovative, dai vescovi Franciolini, D'Ascenzi e Carraro, divenuto poi fraterno con i vescovi Giovannetti, Bassetti e Castellani che ne hanno raccontato la reciproca confidenza spirituale.

Per i cortonesi laici, don Antonio è il promotore dell'INAPLI che, con don Donato Gori, avviò intere generazioni, con competenza e professionalità, al mondo del lavoro; è la leggenda dello sport, capace di perorare la causa per il valore educativo alla leale e corretta competizione civile.

Per i cattolici cortonesi il parroco di S. Cristoforo, poi di S. Marco ed infine di S. Domenico, fu evangelizzatore guidando lo studio della "parola" tra i neocatecumenali, alimentando l'esercizio della consolazione tra il volontariato ospedaliero nonché la fraternità delle "Misericordie". Infine ricordando il 50° anniversario della fondazione dello scautismo cortonese, a "Baloo" si deve la fiducia che le famiglie pongono nell'Associazione AGESCI ed a lui fanno riferimento i capi che ne continuano, con encomiabile impegno, l'attività educativa tra i ragazzi cortonesi.

Forse un giorno, lassù in piazza Pescaia, il cuore del Poggio, la municipalità saprà rispondere, con una dedica, al desiderio di tanti cittadini che, come scrive Gino Billi, lo ricordano: "Amico fraterno, padre confidente ma soprattutto uomo che, nella sua semplicità, ci ha donato infinito amore".

Francesco Cenci

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

Cortona "deserta" cosa fare oltre le chiacchiere di alcuni politici!

Cortona oltre che un "gioiello" da preservare è oramai una città a vocazione turistica, le bellezze storiche ed artistiche fanno la loro parte attirando turisti, oggi fortemente in calo, grazie a politiche sbagliate. Prima di tutto bisogna rendere fruibile, accogliente ed accessibile la città, dando servizi e non disservizi, una nuova politica e un marketing strategico che possa attirare gente, ma non solo questo.

1) Per recuperare in gap negativo sulle presenze (aldilà dei dati forvianti che vengono pubblicati) occorre incentivare la presenza dei nuclei familiari nel centro storico, questo per aumentare l'economia interna alle mura etrusche, dando la possibilità alle attività presenti di stare aperte tutto l'anno e non chiudere mesi interi per ridurre i costi aziendali.

2) La politica (su questo ho dato più volte consigli) deve impegnarsi per portare nel centro storico uno o più corsi universitari, strategia importante e fondamentale per sopperire al calo demografico e rendere la città viva tutto l'anno.

3) Cortona ha delle attrazioni fantastiche, tuttavia le criticità e la mancanza di strategie creano effetti negativi; la carenza dei parcheggi induce molti a non rimanere in città, i parcheggi sono fondamentali e fanno parte di quella accoglienza suddetta. Quindi investire sui parcheggi, oltre la copertura delle scale mobili e il funzionamento delle stesse.

4) Organizzare eventi di spessore culturale ed artistico distribuiti tutto l'anno, oggi la maggioranza che governa Cortona sta "sforando" numeri abnormi di eventi che nella carta fanno scena, mentre sono solo spese e poche rese....

La tassa di soggiorno non viene reinvestita per la promozione ma bensì sprecata per gli eventi estivi

che non hanno portato mai nulla di interessante.

5) Creare un apposito ufficio con accordi esterni all'amministrazione, associazioni e persone laboriose, per ottimizzare gli eventi, gli stessi debbono avere una risonanza nazionale e non solo in modo da attirare quel turismo che può e deve stazionare più giorni nel territorio.

6) Cortona ha bisogno di essere ripulita, non è accettabile vedere vicoli e parti storiche della città sporche, inoltre il centro storico deve avere al suo interno un servizio di mini navetta in modo da servire l'utenza, la posizione della città storica vede anche attività ricettive e non solo nella parte alta della stessa, ad esse occorre dare un servizio, utile anche ai pochi residenti rimasti.

7) Calmiera gli affitti sotto forma di incentivi, giusto è affittare le case anche ai turisti, ma utile sarebbe ripopolare il centro storico anche con la presenza di nuove famiglie.

8) Lo sbaglio che sta compiendo questa maggioranza è quello di aver aperto un progetto unitario con gli altri comuni della Valdichiana, senza porre regole, questo ci sta danneggiando, e altri comuni limitrofi si stanno attrezzando per attirare il turismo, mentre Cortona sta arretrando.

Questi sono alcuni punti fondamentali per una nuova strategia politica di supporto ad un momento critico che incide ed inciderà nella economia locale. Basta slogan, basta chiacchiere, o ci mettiamo intorno ad un tavolo per ragionare seriamente, o Cortona avrà un contraccolpo senza precedenti, a me pare che questa attuale politica sia fallimentare e gli effetti si vedono.

*Il consigliere comunale
Futuro per Cortona
Luciano Meoni*

Camucia: Casa della Salute e Cup

Dal giorno dell'apertura della casa della salute di Camucia, avvenuta il 2 Gennaio scorso, sono giunte lamentele da parte di molti cittadini per i disservizi e i problemi organizzativi della struttura.

Le attese, le lunghe file, la scarsità del personale addetto alla segreteria, il metodo che è stato scelto e le strutture informatiche malfunzionanti, come i totem all'ingresso sempre spenti, inciderebbero sulla operatività dell'intera struttura. L'utenza non è soddisfatta, quello che doveva essere un nuovo sistema sanitario si sta trasformando in disservizio.

Il CUP accanto alla segreteria

dei medici crea notevoli problemi di privacy, in quanto posto troppo in prossimità ad altri servizi.

Ci auguriamo che la Direzione Sanitaria trovi al più presto delle soluzioni a tutti questi problemi, considerando che la salute è un bene di tutti, nessuno escluso. Sorveglieremo l'andamento della Casa della Salute di Camucia giorno per giorno e saremo pronti per denunciare le cose negative, così come per portare a conoscenza del cittadino ogni evoluzione positiva.

*Il consigliere comunale
Futuro per Cortona
Luciano Meoni*

Farmacie di turno e divieti

- Farmacie di Turno Festivo - Cortona - Divieto accesso veicoli adibiti a persone con limitate od impedito capacità motorie e mezzi di Polizia;
- Polizia Municipale - mancanza informazioni su organizzazione eventi nel centro storico;
- Turni Festivi Farmacie - Aggiornamento sito internet del Comune di Cortona fermo al 2015.



Via Nazionale

Il sottoscritto consigliere comunale, presa visione dell'ordinanza 275 del 22/12/2016 del Comandante della Polizia Municipale che in occasione dell'edizione della c.d. "mostra scambio Ritorno al Passato" del 26 dicembre 2016 ha ritenuto opportuno imporre il divieto di transito nella parte più centrale dell'abitato di Cortona ed in particolare ha vietato, dalle 06,00 alle 20,00, il transito in Via Nazionale a tutti i veicoli compresi quelli di Polizia e al servizio di persone con ridotta od impedita capacità motoria titolari di contrassegno H;

considerato che

- il giorno 26 la Farmacia Centrale in Via Nazionale 38 in Cortona era di TURNO FESTIVO, perciò unica Farmacia aperta per tutto il territorio Comunale (eccetto Mercatale che segue i turni con il Comune di Lisciano Niccone) e che le occupazioni da parte degli "espositori-scambisti" in Piazza della Repubblica (per le quali postazioni si augura vi sia allocazione autorizzata previa valutazione e controllo della stessa P.M.) avrebbero consentito il transito di autovetture;
- la segnaletica apposta non era conforme all'ordinanza ed al Codice della Strada oltre che, creare anche intralcio pedonale essendo stata posizionata su una transenna in metallo trasversale alla sede stradale (vds. foto);
- l'ordinanza, che non riguarda l'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico ma la disciplina della circolazione stradale per l'evento, lascia chiaramente desumere che la Polizia Municipale possa non essere a conoscenza

delle manifestazioni e conseguenti rischi connessi alla viabilità ed in questo particolare momento alla sicurezza pubblica, poiché nell'ordinanza si recita testualmente "In concomitanza con Manifestazioni organizzate dall'amministrazione Comunale, Enti Pubblici Nazionali, Associazioni e/o Fondazioni riconosciute, che dovesse essere in programma sulle aree

interessate dalla Mostra Scambio, quest'ultima, sarà effettuata presso i Giardini Pubblici di Piazza Francois MITTERRAND";

- il Comune di Cortona pubblica il calendario delle Farmacie di Turno Festivo nel territorio alla pagina dedicata (<http://www.comunedicortona.it/il-comune/servizi-economico-finanziari/farmacia/#.WGqT0PhBxA>) e che questo è riferito all'anno 2015 (confermo 2015) e che nel territorio si è aggiunta anche la Farmacia Chiarabolli in Montecchio;

chiede di conoscere:

- da dove attinga il calendario dei Turni Festivi delle Farmacie del Territorio;
- con quale criterio si vieti ad un cittadino con ridotta od impedita capacità motoria di potersi recare presso l'unica Farmacia del territorio aperta ed in regolare TURNO FESTIVO, atteso per altro che la mancanza di tavoli in Via Nazionale e lo spazio in Piazza della Repubblica avrebbero consentito il transito di autovetture per tale categoria di cittadini;
- visto la scarsità di presenze da parte della Polizia Municipale, se non sia il caso di incentivare il transito nel centro abitato di Cortona dei mezzi di Polizia (anche per i transiti di inizio, fine o cambio turno), ricordando il particolare momento e, non da meno che il centro storico di Cortona è stato oggetto di una rapina a mano armata consumata in 29 aprile 2016;
- per quale motivo è stata apposta la segnaletica sbagliata e perché l'amministrazione si ostina a porre una transenna che impedisce anche il regolare flusso pedonale oltre che ad essere instabile e perciò pericolosa e che, in caso di soccorso od urgenze, dovrebbe essere rimossa dall'operatore ed in violazione del C.d.S. stesso (vds foto);
- come sia possibile che la Polizia Municipale possa non essere a conoscenza di manifestazioni concomitanti nel centro abitato - come dalla stessa affermato nell'ordinanza ovvero "che dovessero essere in programma";
- atteso il riferimento nell'ordinanza medesima alla calendarizzazione del 2011 della manifestazione in parola, come mai l'ordinanza stessa sia stata pubblicizzata sul sito internet del Comune dal 26 dicembre stesso mentre allo "scoscosciuto" Albo Pretorio dal 22.

Fabio Berti



Comunicazione Web e Social

Cortona tra le città più attive della Toscana APP per Sicurezza, turismo e viabilità

mente rappresentata è quella tra il 35-45 anni.

Oltre 2000 sono i cortonesi registrati nel profilo FB del Comune di Cortona.

Se a questi aggiungiamo i profili collegati al Comune di Cortona, come quello del Museo MAEC, della mostra Cortonantiquaria, si raggiungono gli oltre 15.000 amici.

La città è presente anche su Twitter con 2672 follower, il secondo Comune più seguito della provincia di Arezzo, con una crescita del 15% in un anno.

Da qualche settimana, inoltre, è attivo anche un profilo Instagram che in poche settimane ha raggiunto i 200 follower.

Contemporaneamente l'Amministrazione Comunale ha attivato un servizio di APP con la Protezione Civile per essere tempestivamente informati sulla sicurezza e sui problemi legati alla mobilità

L'Amministrazione Comunale di Cortona si dimostra ancora una volta all'avanguardia e prima in provincia di Arezzo per utilizzo dei Social Media e del web nella comunicazione con i cittadini.

Da oltre 10 anni il Comune di Cortona è presente con un proprio sito web istituzionale (www.comunedicortona.it), in continuo aggiornamento, dove sono rintracciabili tutti i riferimenti per entrare in contatto con gli uffici ed i servizi, documentazioni, modulistica scaricabile, gli eventi, così come tutta la sezione trasparenza amministrativa e quanto indica la Legge.

In questi anni, nonostante l'affermazione dei Social Media, il sito web si è attestato su 120mila visite annue, una media di circa 330 visite quotidiane; un risultato



importante che evidenzia il rapporto stretto con la cittadinanza.

Le pagine viste 400.000, le sezioni più consultate sono quelle dei bandi, dei comunicati stampa ed eventi, e quelle della Polizia Municipale, dove si possono trovare tutte le informazioni per permessi di transito, ZTL, autorizzazioni etc.

Parallelamente il Comune di Cortona è presente con un proprio profilo nei più importanti e diffusi social network.

Su Facebook il profilo del Comune di Cortona, ad oggi, ha ben 7770 like, ed è il più seguito di tutta la provincia di Arezzo, con una crescita del 18% nel 2016 (oltre 1200 amici in più).

Il 55% di essi è donna, il 45% uomo; la fascia di età maggior-

maltempo, ed un'apposita APP per Smartphone, d'informazione turistica, che verrà lanciata entro poche settimane.

Altro dato importante è quello che evidenzia come il 40% sia delle visite che dei follower provengano dall'estero, a dimostrazione della reputazione di Cortona.

Classifica dei paesi visitanti: Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Olanda, Brasile

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

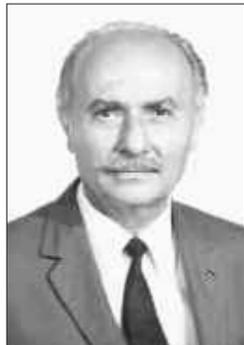
NECROLOGIO

XXIII Anniversario

6 gennaio 1994

Italo Petrucci

Nonostante i ventitré anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo sempre con affetto e gratitudine per la tua disponibilità verso la famiglia, tua moglie Giuliana e tua figlia Fabrizia.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

"L'insonne addormentato"

Quelle persiane chiuse al piano terra che un tempo davano luce allo studiolo regno d'artista schivo e solitario amante del pennello e del bulino, or sono malinconiche serrande, barriere che occultano il passato. Ma quanti sopravvissuti dirimpetto alla facciata della casa triste bruttata da due croste deprimenti, maligni sgorbi insorti ed ignorati, giurano che a notte dalle gelosie notano ancora lampeggiare la brace di quella schiavizzante sigaretta vizio e sovente nel contempo ausilio, a cui cedeva se il concepimento tradiva la primeva aspettativa. Si dice che l'insonne addormentato

subito, al primo tocco d'orologio furtivo abbandonasse la latebra, premurosa custode d'arte ascosa, s'abbeverasse alla ciarliera fonte, ratto passasse per la retta strada giungesse trafelato ed ansimante nel labirinto dell'ansiosa attesa... Da quando nottetempo le persiane non fanno trasparire alcun barbaglio, i suoi dirimpettai sopravvissuti fidati venerandi estimatori, pensano che sia giunto ov'è il Superno: ed in quel mare immenso del fulgore, col plauso di chi l'ospita e l'apprezza, abbia bottega, pinga e insegni l'arte.

Mario Romualdi

Sedicesima e diciassettesima giornata dei nostri campionati

Tutte le squadre del cortonese soffrono nei vari campionati

Promozione Girone "B" - Cortona Camucia, un solo punto in due partite. Prima Categoria Girone "E" - Fratta Santa Caterina due buoni pareggi servono a mantenere la decima posizione. Seconda Categoria Girone "N" - il Terontola vince facilmente contro il Monsigliolo, ma purtroppo torna sconfitto dal Serre. Circolo Fratticiola due sconfitte consecutive rimandano i giallorossi al quart'ultimo posto. Montecchio nelle ultime due gare ottiene un solo punto, adesso i biancorossi ritornano al penultimo posto.

Promozione Girone "B"

Altra sistematica rivoluzione di posizioni in testa alla classifica. Perdono l'Arno Laterina e Antella, vincono invece l'Asta Taverne e la Rufina. Dopo due turni dall'inizio del girone di ritorno per l'ennesima volta una nuova classifica: Asta Taverne in vetta con 33 punti, con 31 segue la Rufina, subito dietro con punti 30 arriva l'Arno Laterina; più staccate con 27 punti ci sono 4 squadre, l'Antella, Badesse, Cortona Camucia e Terranuova-Traiana. Seguono con punti 25 Bibbiana e Subbiano.

Queste 9 squadre nello spazio di 8 punti fanno ancora parte della solita classifica "corta" che dall'inizio ha distinto sempre questo campionato.

Lottano per non cadere negli spareggi play out, o peggio ancora per non retrocedere direttamente nella categoria minore: Castelnuovese punti 24, 23 Chiantigiana, 22 Pontassieve. Hanno 17 punti Ambra e Pratovecchio, con 12 c'è il Lucignano. Chiude la graduatoria, i casertinesi del Soci con soli 7 punti e ormai quasi spacciati.

Cortona Camucia

Con un solo punto in due partite purtroppo si va poco lontano! I 27 punti finora conquistati fanno parte di uno score non tanto qualificante, 8 partite vinte, 3 pareggiate e purtroppo 6 perse. Anche il numero delle reti fatte e subite dicono la verità; la differenza è meno uno, 22 fatte e 23 subite. Ad esempio la prima in classifica, l'Asta ha realizzato solo 12 reti, ma ne ha subite 12 (più 10).

Sinceramente a questo punto del torneo non riusciamo bene a capire se le ambizioni della compagine diretta da Enrico Testini, resteranno intatte rispetto ai propositi iniziali, oppure incomincerà questa fase di generale depressione. Vorremmo che la squadra del nostro capoluogo lottasse sempre e consapevolmente per il primato, o nella peggiore ipotesi, ottenesse un piazzamento

almeno per un posto al sole: partecipare ai play off.

Negli ultimi due turni gli arancioni, pareggiano in rimonta 1-1 in casa contro la Rufina, quindi vengono sconfitti nella trasferta, per 1-0 a Terranuova Bracciolini.

Potremmo fare le nostre più precise considerazioni, dopo il difficile incontro del prossimo turno al Maestà del Sasso contro il Subbiano, ricordando che c'è da vendicare la sconfitta per 2-0 subita nel basso Casentino.

Prima Categoria Girone "E"

Nonostante la sconfitta subita a Levane, lo Spioiano resta in testa con 36 punti, a 32 segue l'Etruria Capolona. Staccato con 29 punti ci sono il Poppi, M.C. Valdichiana e Bettolle, con 27 punti segue il Levane, con 26 seguono fonte Belverde e Poliziana.

Queste le prime 8 squadre che ancora potrebbero dire la sua. Per le squadre che combattono per non affondare nelle sabbie mobili della retrocessione, con 20 punti ci sono Torrita e Sulpizia, mentre a 16 punti segue l'Arezzo F.A., con 13 punti la Bibbiana, con 8 punti il Castiglion Fibocchi, chiude la classifica con 7 punti. Gli aretini dell'Olmoponte.

Per quanto ci riguarda, puntiamo per la vittoria finale a favore delle prime 5 squadre classificate, soprattutto a favore della grande rivelazione Spioiano, che è e resta, la migliore di questo girone.

Fratta Santa Caterina

I rossoverdi diretti mister Santini, rispettano alla grande il mantenimento di una classifica abbastanza soddisfacente già da numerosi turni di campionato.

Tra l'altro c'è da considerare, che i rossoverdi sono neo promossi e mantengono praticamente l'organico della scorsa stagione. Questa squadra ha subito sconfitte solo le grandi del torneo, mentre ha preso punti utilissimi contro squadre del suo grado.

Perciò questo proseguire a

piccoli passi consente ai ragazzi della Fratta di mantenersi sempre in quella fatidica decima posizione.

Negli ultimi due turni la compagine ha pareggiato due volte, prima lo 0-0 conquistato a Poppi terzo in classifica, quindi, 1-1 casalingo nei riguardi di una forte Poliziana.

Adesso Santini & C. sono in attesa del derby casalingo contro l'Alberoro, quando il risultato all'andata arrise per 2-1 ai locali.

Seconda Categoria Girone "N"

Alla seconda giornata di questo campionato le prime 5 squadre in classifica, vincono tutte.

La graduatoria resta sempre la solita: in testa il Tegoletto a 39 punti, Nuova Serre a 37, segue con 34 punti il Tressa, quindi con 32 il Montagnano.

Il sesto posto è occupato dalla Virtus Asciano, poi a 29 segue il Berardenga.

Praticamente in queste sei squadre c'è quella maggiormente indiziata a vincere questo campionato.

Nonostante una falsa partenza è e resta, la maggiore candidata alla vittoria finale la squadra del

Tegoletto.

Per quanto riguarda la competizione per non retrocedere dobbiamo purtroppo dire, che tra le ultime sei squadre della graduatoria attuale, ce ne sono ben 4 compagini cortonesi: a 17 punti il Gieggiano, a 16 il Chiusi e Fratticiola, Chianciano di punti ne ha 13, Montecchio 12, infine chiude il Monsigliolo con solo 5 punti.

Facendo una attenta riflessione penso che il calcio cortonese sia al massimo della delusione.

In questo girone può stare soltanto tranquillo il Terontola, che occupa appena più in su della metà classifica.

Terontola

Abbiamo già accennato all'andamento del Terontola, comunque il nostro pensiero torna all'inizio del campionato, quando tutti gli addetti ai lavori, davano per favorita la squadra affidata a Gianpaolo Marchini.

Nelle due ultime partite disputate i terontolesi hanno vinto per 3-1 il derby contro il Monsigliolo, e meno male, perché subito dopo i biancocelesti sono andati a perdere a Serre contro la seconda classificata.

Da notare tra l'altro, che dei

25 punti ottenuti fino all'inizio del girone di ritorno, la squadra di Marchini, ne ha presi ben 10 con le tre squadre del nostro circondario.

Ancora mancano 13 partite alla fine, pertanto finché c'è vita c'è speranza.

Iniziamo dal prossimo turno al Farinaio derby con la Fratticiola.

Noi diciamo soltanto, vinca il migliore...!

Circolo Fratticiola

Nessun punto ottenuto nelle ultime due gare da parte dei giallorossi diretti da Meacci. Questa debacle arresta momentaneamente la spedita marcia che aveva intrapreso il nuovo allenatore. Peccato perché adesso la squadra è di nuovo nelle pastoie della lotta dei famigerati spareggi play out.

Negli ultimi due turni i ragazzi del presidente Beligni, prima perdono 1-0 alle Piazze, quindi in casa, per 2-0 contro il forte Montagnano.

Adesso sarà importante l'esito del derby da disputarsi a Terontola.

Montecchio

Alla Fratticiola non si sta per niente allegrì, peggio però in quel di Montecchio, dove per l'ennesi-

ma volta, pur giocando bene, i ragazzi di Del Gobbo stentano a fare punti. Prima i biancorossi vanno a perdere per 3-1 ad Asciano contro la quarta in classifica, quindi pareggiano in casa 3-3 contro gli aretini del Santa Firmina. C'è da notare che il Montecchio ha perso già 11 partite delle 17 disputate, però ha quasi sempre segnato; questo dimostra le 24 reti realizzate, che determinano un migliore attacco nei riguardi di altre 7 squadre.

Adesso il Montecchio dovrà affrontare la trasferta di Chianciano, squadra risalita da poco sopra i biancorossi di un punto. Questo scontro diretto avrà doppio valore per entrambe le squadre.

Monsigliolo

Per questa compagine che non riesce a muovere la classifica oltre quegli asfittici 5 punti, ci sarebbe poco da dire, ma vista la situazione dobbiamo elogiare prima di tutto la società e i dirigenti che si sono sobbarcati un peso notevole optando per questa categoria. Bravo l'allenatore Oscar Lugoli, che nonostante tutto, ogni domenica riesce a costruire una formazione per fare scendere in campo giocatori, che pur ottenendo scarsi risultati in ogni turno di campionato, riescono ugualmente a divertirsi.

Daniilo Sestini

Asd Cortona Camucia Calcio

Lotta per il primato con qualche passaggio a vuoto

Questa prima parte del campionato per la squadra arancione si può definire indubbiamente molto positiva ed al termine del girone di andata la squadra era a ridosso delle posizioni di vertice in piena lotta per quei play-off obiettivo principale della società per quest'anno.

Pur con qualche passaggio a vuoto a dicembre ma grazie anche all'estremo equilibrio del campionato la squadra di Testini è stata costantemente nelle posizioni di alta classifica sempre sul "pezzo". E questo pur dovendo far fronte a qualche infortunio di troppo che la hanno rallentata in certi periodi del girone di andata.

La squadra allenata da Enrico Testini ha terminato il girone di andata del campionato di promozione girone B con la bella vittoria contro il Soci per quattro a tre: pur dominando la gara la squadra Cortonese ha permesso agli avversari di rientrare in partita ma alla fine l'ha spuntata e questo è quello che conta.

Nel mercato invernale è stato preso un centrocampista Baldini, che sarà certamente utile per equilibrare maggiormente la fase

difensiva e quella offensiva.

Testini poi conta per il girone di ritorno sul rientro degli infortunati (Guerrì, Milani e Casini) che sono tornati a disposizioni sin dalle prime gare a cominciare da quella contro l'Audax Rufina: contro la capolista la squadra arancione ha fornito una bella prestazione ed ha pareggiato per uno a uno dimostrando una buona maturazione dei giovani e affidabilità dei veterani.

Il 22 gennaio si è poi giocata la gara contro il Terranuova; gli arancioni sono stati sconfitti uno a zero anche se sono andati più volte vicini al pareggio. Una squadra non trascendentale quella degli avversari ma che ha saputo bloccare con un pizzico di fortuna le trame di gioco più pericolose degli arancioni.

Le prime gare del 2017, ad eccezione di quella contro la Terranuovese, per il risultato ma non per il gioco, hanno dimostrato la buona affidabilità della squadra e la sua capacità di lottare e tenere alta la concentrazione anche contro avversari di altissima classifica e quindi di potersi giocare sino alla fine questo campionato.

U.P.D. Valdipierle

Buona la prima

Buon inizio 2017 per l'UPD Valdipierle. Vittoria per 2-0 contro il S.Biagio C., in una gara dominata con i ragazzi di mister Pescari che sfiorano molte volte il vantaggio. Vantaggio che arriva nella ripresa, per poi arrotondare nel finale.

Di altro tenore la gara con il Real Padule, squadra posizionata alle spalle della capolista.

Si presenta con il nuovo acquisto il Valdipierle Jaco Jacobelli

venuto a rafforzare l'attacco dei locali.

Gara tirata, giocata bene da tutte due le squadre. Sbloccano gli eugubini a metà ripresa, passano pochi minuti e c'è il pareggio meritato dei locali. Si lotta fino al termine ma il risultato di 1-1 non cambia.

Prossimo durissimo impegno a Umbertide contro l'ex capolista Monte Acuto.

L. Segantini



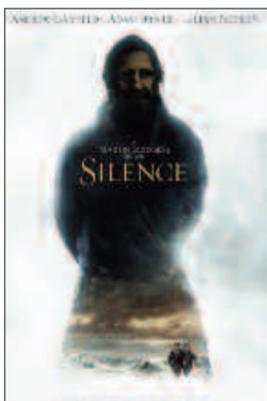
Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Silence

Dopo la depravazione e gli eccessi di The Wolf of Wall Street, Martin Scorsese ritorna ai temi della fede già affrontati ne L'ultima tentazione di Cristo e in Kundun. Silence mette in scena il drammatico racconto della fallimentare evangelizzazione del Giappone del XVII secolo. Tra i progetti più ambiziosi e personali del regista italoamericano, la travagliata pellicola vede la luce dopo venticinque anni di gestazione. In una Taiwan filmata come se fosse il paese del "Sol Levante" del 1600, Andrew Garfield e Adam Driver sono due missionari portoricani che arrivano in Giappone alla ricerca del loro mentore disperso, Padre Ferreira interpretato da Liam Neeson. Dolore e privazione segnano i volti e i corpi dei tre protagonisti, messi a dura prova dal cineasta per tutta la durata delle riprese. Per il suo ruolo Liam Neeson ha perduto 10 chili, Adam Driver ne ha perduti 22; 12 kg prima di girare e 9 durante le riprese. Andrew Garfield ha, invece, seguito per 30 giorni tutti gli esercizi spirituali dei gesuiti incluso il digiuno (per fortuna, monitorato). Silence è il secondo adattamento per il grande schermo del romanzo scritto da Shusaku Endo e pubblicato in patria nel 1966. Il primo è del giapponese Masahiro Shinoda ed è uscito nel 1971. Il «Silenzio» del titolo si riferisce a quello Dio di fronte alla persecuzione e al martirio dei suoi fedeli.

Giudizio: Buono



Studio Tecnico 80
P.I. FILIPPO CATANI
 Progettazione e consulenza
 Impianti termici, Elettrici, Civili,
 Industriali, Impianti a gas,
 Piscine, Trattamento acque,
 Impianti antincendio
 e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
 Via di Murata, 21-23
 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
 Tel. 337 675926
 Telefax 0575 603373
 52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

 Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
 52044 Cortona (Ar)
 Phone: +39 0575 63.02.86
 Web: www.tamburiniauto.it
 Sede di Arezzo: Via Edison, 18
 52100 Arezzo
 Phone: +39 0575 38.08.97
 Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER
EPSILON PALFINGER

 Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
 Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!
 Personal trainer
 motivati,
 Istruttori qualificati,
 aggiornati e competenti
 Preparazioni atletiche
 per ogni sport
 Programmi individuali
 per dimagrimento
 Un ambiente attivo e stimolante
BODY LINE
 PALESTRA

ASD Cortona Volley

Termina il girone di andata

Con la 13ª giornata di campionato termina di fatto il girone di andata sia per la squadra maschile che per quella femminile di serie C.

Queste ultime 3 partite giocate nel 2017 sono indicative per lo stato di forma e per gli obiettivi che intendono raggiungere entrambe le squadre.

La squadra maschile allenata da Marcello Pareti si è imposta nella gara di inizio anno giocata il 7 gennaio contro la Virtus pallavolo per tre a uno: è stata una vera e propria battaglia con i ragazzi Cortonesi che hanno avuto la meglio al quarto set, vinto per 28/26.

La squadra già in quell'occasione ha dimostrato concentrazione e determinazione caratteristiche che non sempre erano accompagnati da quella grinta agonistica necessaria per conquistare le gare nei punti e momenti fondamentali.

Stesso discorso si può fare per la gara successiva contro la Sales, squadra di pari punti in classifica: Davanti al proprio pubblico i ragazzi di Pareti non hanno deluso e hanno riscattato qualche altra prestazione non proprio perfetta: concentrazione e voglia di vincere unite a una capacità di interpretare la gara e di leggerla nei momenti chiave.

Due gare molto simili che hanno dimostrato la bontà del lavoro svolto durante la sosta natalizia e della maturazione della squadra dalle prime gare del campionato.

Nella terza gara, quella che mancava al termine del girone di andata giocata sabato 21 gennaio contro lo Scarperia, la squadra di Pareti ha confermato il trend andando a vincere al tie-break: dopo un primo set al cardiopalma vinto 29 a 27 la gara è stata lungo molto combattuta finché i ragazzi Cortonesi l'hanno spuntata per 15



L'allenatore Marcello Pareti

a 9 in trasferta!
Adesso la squadra ha trovato

contraddittorio.
Si è cominciato il 7 gennaio

con il Certaldo vincendo una gara molto equilibrata al tie-break al



punti ed anche continuità.

Al termine del girone di andata la squadra di Pareti si trova con 22 punti in classifica, è quinta, in piena lotta per la conquista di un posto per i play-off.

Il lavoro che aspetta Pareti è ancora importante ma è indubbio che l'esperienza dei veterani e molto preziosa nel far maturare i giovani che forniscono prestazioni sempre più convincenti ed all'altezza del compito che si richiede loro.



La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel durante il mese di dicembre ha avuto qualche passaggio non perfetto e la classifica ne ha un po' risentito dopo una prima parte di campionato molto buona.

Le ultime tre gare del girone di andata andata hanno avuto un andamento non omogeneo e

termine di una vera e propria lotta senza esclusione di colpi e un tie-break tirato.

Quindi la gara successiva giocata contro la Lus Arezzo in cui la squadra di Carmen purtroppo ha impensierito le avversarie solo nel primo set, terminato 25 a 27 e perdendo nettamente gli altri due.

Nella 13ª gara, l'ultima del girone di andata la squadra di Carmen ha giocato contro il Fucecchio e sebbene in casa ha conquistato solo il primo set perdendo gli altri tre.

Non è stata una gara malvagia ma la squadra sembra aver perso sicurezza e continuità e quella pizzico di spavalderia che l'ha contraddistinta per quasi tutto il girone di andata.

La squadra al momento si trova con 20 punti in classifica in piena corsa anch'essa con gli obiettivi di inizio anno.

Certo la quinta posizione non deve illudere visto che in coabitazione con altre due formazioni ed in tre punti ci sono ben sei squadre, un equilibrio estremo in questo punto della classifica.

zione con altre due formazioni ed in tre punti ci sono ben sei squadre, un equilibrio estremo in questo punto della classifica.

Anche l'allenatrice Carmen è attesa da molto lavoro per modellare e migliorare la squadra ma certo i risultati che sta ottenendo con le sue ragazze terribili sono di certo importanti e forse anche insperati all'inizio di questo campionato cominciato con qualche incertezza sul reale potenziale della squadra che si sta dimostrando una delle rivelazioni di questo campionato.

Adesso si tratta di concretizzare quanto di buono visto perlomeno nella prima parte del girone di andata e tenere la squadra nella parte medio alta della classifica visto che il potenziale lo consente, anche se ci sono stati rinforzi importanti da parte delle altre interlocutrici dirette nel mercato di inverno.

Riccardo Fiorenzuoli

Il 6 e il 7 gennaio 2017 a Cortona

IV Trofeo di nuoto dell'Epifania

Tutti i presupposti avevano fatto pensare a un grande successo del IV Trofeo dell'Epifania, organizzato dalla Virtus Buonconvento in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, nella piscina comunale di Cortona, ma la due giorni di nuoto ha perfino superato le più rosee aspettative.

Quindici erano le società iscritte per un totale di quasi 400 atleti che hanno disputato oltre 1600 gare; folta è stata la presenza del pubblico che ha letteralmente preso d'assalto la tribuna e i posti in piedi pur di assistere alla manifestazione.

Le squadre provenivano dalla Toscana, Umbria, Marche e Campania da dove è giunta anche la forte compagine giovanile delle Fiamme Oro Napoli; in vasca anche la Vis Pesaro e il Centro Nuoto di Città di Castello oltre all'Azzurra Nuoto di Prato.

Dunque un mix di atleti che sono stati i veri protagonisti delle gare; tra i nuotatori presenti va sottolineata la partecipazione di Andrea Velluti, uno dei migliori specialisti in Italia dei 400 misti, che ha dato spettacolo nella sua gara preferita.

Un altro alfiere del Circolo Canottieri Aniene in acqua a Cortona era Daniele D'Angelo del finista azzurro con all'attivo ben 12 medaglie ai Campionati Italiani Assoluti, di cui 9 individuali e 3 di staffetta. D'Angelo non ha fatto mancare di far divertire il pubblico fornendo

prestazioni eccellenti nei 50 e 100 farfalla (23"7 e 52"4) e nelle gare a stile libero, partecipando anche a una staffetta fuori programma con i bambini più piccoli.

Centro Nuoto Alto Tevere, presenti in forze alla manifestazione.

Gli organizzatori della Virtus Buonconvento erano stati costretti a chiudere con largo an-



l'altro asso presente a Cortona era la raniista Lisa Angiolini, una delle migliori e più eclettiche nuotatrici italiane, che si è cimentata nei misti e a stile libero.

Alle premiazioni era presente l'assessore allo sport Andrea Bernardini che ha avuto il piacere di consegnare medaglie a tantissimi atleti di casa tesserati con la Virtus Buonconvento che ha schierato oltre 70 atleti; i gialloneri hanno stravinto la classifica dedicata agli esordienti, mentre il trofeo per quella assoluta è andato agli umbri del

tipo le iscrizioni per consentire uno svolgimento delle gare regolare e rispettoso degli orari.

Come previsto molti hanno approfittato per fare un giro turistico in città nell'arco dei due giorni dedicati alle gare, infatti molte squadre hanno pernottato e mangiato nelle strutture della zona, come pure tantissimi genitori degli atleti, mettendo a dura prova le strutture convenzionate.

La piscina si è presentata, tra l'altro, nella sua nuova veste dopo i lavori di ristrutturazione effettuati negli ultimi anni proprio dai gestori della Virtus

Buonconvento, società senese che ha fatto di questo impianto il suo principale polo agonistico. Molti tra gli esordienti e categoria della Virtus hanno avuto infatti il piacere di gareggiare nella piscina dove quotidianamente si allenano; a loro si sono uniti gli atleti di categoria di Cecina e Greve in Chianti e gli esordienti di Colle Val d'Elsa, che insieme hanno letteralmente colorato di giallo la piscina comunale.

Tutti alla fine si sono complimentati con gli organizzatori per l'accoglienza la velocità nello svolgimento delle gare e il coordinamento organizzativo in vasca e fuori.

"Gli eventi sportivi, ha dichiarato l'assessore allo Sport del Comune di Cortona Andrea Bernardini, quando sono organizzati con professionalità e passione come questo, rappresentano non solo un appuntamento agonistico di alto livello, ma anche un volano per l'economia con centinaia di persone che giungono nel nostro territorio e che hanno modo di vivere la città e le sue bellezze.

L'anno appena iniziato sarà denso di appuntamenti di alto livello con lo sport, dal ciclismo, alla volley, dalle bocce ai cavalli, dal calcio al tennis. Siamo convinti che questa sia uno dei punti di forza del nostro territorio, quello di unire attività sportiva alle bellezze artistiche ed alle eccellenze enogastronomiche."

A.Laurenzi

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 24 è in tipografia mercoledì 25 gennaio 2017



LOC. VALLONE, 3 CAMUCIA TEL 0575-678619
E-MAIL primopianoarredamenti@delserra.it